

TRADIZIONI E CULTURA POPOLARE

1994

ARVEDZE A GIOBIA 'N BOT

1992, Betacam SP, 45'

regia: Filippo Mauceri
fotografia: Filippo Mauceri
montaggio: Alessandro Carlini
musica: Mozart, Beethoven, Philip Glass, Pifferate del Carnevale di Ivrea

Il Carnevale Storico della città di Ivrea, celebre in tutto il mondo per la spettacolarità della sua "Battaglia delle Arance". Ma in esso vi è una sovrapposizione di storia e di secoli, che lo rendono affascinante sia dal punto di vista visivo che culturale.

Filippo Mauceri (Agra, Enna, 1959). Autore dal 1980 di spot radiofonici, televisivi, pubblicitari, redazionali. Nel '92 fonda una società di produzione indipendente, per la quale produce documentari etnografici e naturalistici, monografie, cortometraggi. Nel '91 entra ad Ipotesi Cinema di Bassano, alla quale partecipa sia nella parte formativa che produttiva. Dal '93 presta consulenza a "Striscia la notizia" di Canale 5, in qualità di ricercatore iconografico e realizzatore di filmati. Con il documentario *Vi voglio raccontare* vince il Premio Speciale della Giuria al Festival di Castrocaro (1993). Al Bizzarri ha presentato: *Uch de primo* (1999, 11').

MASCHERE NERE

1994, Betacam SP, 25'

regia: Elisa Mereghetti
fotografia: Marco Mensa
montaggio: Sandra De Giuli
musica: Paolo Casa

Nei carnevali della Barbagia, nel cuore della Sardegna, compaiono diverse maschere originali, testimoni di una tradizione unica nel nostro paese. Dagli ormai noti "Manuthones" di Mamoiada, ai "Thurpos" di Orotelli, a "Su Boe" di Ottana, tutte le maschere della Barbagia sembrano rimandare ad un'unica radice comune. Forse l'origine delle "maschere nere" è da ricercare negli antichi rituali in onore delle divinità della vegetazione, ed in particolare nel culto dionisiaco.

Elisa Mereghetti (Milano, 1959). Si laurea nel 1984 in Interdisciplinary Studies presso l'Empire State College di New York. Lavora per diversi anni presso la RAI Corporation di New York come produttrice e assistente alla regia, partecipando alla realizzazione di numerosi programmi dagli Stati Uniti, dal Centro America, dall'Australia e dalla Gran Bretagna. Dal 1979 al 1984 si occupa di teatro, lavorando con diverse compagnie teatrali in qualità di attrice e regista. A partire dal '90 pubblica articoli sulle proprie esperienze di documentarista per varie riviste italiane. Specializzata nella regia di documentari antropologici, realizza filmati sulle tematiche dello sviluppo per conto di diverse organizzazioni non governative attive nel settore della cooperazione internazionale, tra cui tre reportage sulla desertificazione per la serie "Intermedia" prodotta dal COSPE. Cura la realizzazione della serie televisiva "Economia e ambiente: una sfida per le donne senegalesi", prodotta dalla Ethnos con il contributo dell'Unione Europea. Dal 1987 collabora con l'antropologa americana Judith Gleason, con la quale realizza diversi documentari: *Mother of the Waters* (1988), sul culto della dea del mare Yemanja nella cultura afro-brasiliana; *Diventare donne a Okrika* (1990, 1° premio alla V Rassegna Internazionale del Film Etnografico di Nuoro), sui rituali di iniziazione femminile nel Delta del Niger (Nigeria); *The King does not Lie* (1992), sull'iniziazione nella religione afro-cubana della Santeria; *Fiori per Guadalupe*, sul culto della Madonna di Guadalupe in Messico. Per la rubrica di RAITRE "Geo" cura la regia di diversi documentari naturalistici in Italia e all'estero, tra cui una serie sugli aspetti faunistici, botanici e geologici dell'Islanda. Al Bizzarri ha presentato: *Lo specchio di Onorato* (1994, 20'; Premio Giuria del Pubblico), *Testimoni e protagonisti* (1994, 25'), *Differenze* (1995, 17'; coregia: Sandra Degiuli; Premio Giuria del Pubblico), *Islanda - Regno degli uccelli marini* (1996, 25'; Menzione speciale), *Ritratto di Altinè nella stagione secca* (1999, 25'; coregia: Marco Mensa; Menzione speciale Bizzarri 99), *Per non restare a braccia conserte - Tontine femminili a Dakar* (2000, 25').

IL MULINELLO

1991, Super 8, 22'

regia: Roberto Carli
fotografia: Roberto Carli, Riccardo Ricci
montaggio: Roberto Carli, Riccardo Ricci
musica: W. Acherman
testi: Roberto Guastucci

Premio miglior film e migliore fotografia Festival Castrocaro
Premio Round Festival di Rimini
Lingotto d'argento al Festival Cappelletta D'oro di Alassio 93

Una creativa esperienza della propria infanzia, vissuta dall'autore in un contesto di civiltà contadina. La narrazione, ambientata nei primi anni '50, riproduce con puntualità i contorni ambientali dell'epoca (la casa di montagna, la scuola rurale, la bottega del fabbro, il lavoro, la stalla...), che conferiscono al film l'interesse e la dignità del documento. La scelta del bianco e nero giova a creare quelle atmosfere che richiamano struggenti lontananze di tempi e di spazi.

Roberto Carli (Lucca, 1948). Operaio specializzato, oggi in pensione. S'interessa di cinema indipendente dal 1973, seppure da autodidatta. Dal 1998 fa parte dell'Associazione "Corte Tripoli Cinematografica" di cui è uno dei fondatori nonché Vicepresidente. Filmografia: *L'ultima fermata* (1977), *L'erba cedrina* (1984), *Voglia di veleno* (1985, Premio Festival Castrocaro), *Vola e lavora* (1987), *Le amiche* (1992, Premio FNC. Festival Castrocaro). Al Bizzarri ha presentato: *Il vitello grasso* (2000, 30').

SUNTA (DOMENICA)

1993, Betacam SP, 21'

regia: Luciano Happacher
fotografia: Martino Poda
montaggio: Massimo Maggipinto

Una domenica d'inverno in Valle dei Mocheni, oasi germanofona del Trentino Orientale. La messa. Il ritrovo degli uomini al bar per il tradizionale gioco delle carte (*Vattn*) e per il *Borlo*. La preparazione di un piatto tradizionale ormai quasi abbandonato: i *kropfen*. Il gioco della *volp* e la teoria del tempo di Valentino, che istituisce un parallelo tra le stagioni dell'anno e le ere della Terra. Tracce di una cultura che non vuole scomparire.

Luciano Happacher (Trento, 1950). Laureato in Filosofia. Lavora presso la sede RAI di Trento come programmista-regista fino al 1988. Fino al '98 lavora come direttore artistico e responsabile di produzione presso la Sirio Film di Trento. Ha pubblicato il volume *Il lager di Bolzano*. È socio del "Museo Storico in Trento". Al Bizzarri ha presentato: *Francesco Clemente* (1999, 14' 35").

1995

SEGNI DI SARDEGNA

1993, Betacam SP, 20'

regia: Bianca Laura Petretto
fotografia: Alessandra Atzeni, Roberto Lamonica
montaggio: Pietro Lamonica
musicologo: Carlo Careddu

Un viaggio attraverso l'isola di Sardegna. Due percorsi paralleli: uno della donna e del suo mondo tattile, segnico ed espressivo; l'altro quello della maschera legata soprattutto al mondo maschile e alla magia. Gli elementi naturali segnano gli ambienti vari e affascinanti dell'isola. Un percorso tra i costumi, gli usi, le espressioni, i gesti e le maschere della Sardegna.

Bianca Laura Petretto (Oristano, 1957). Vive e lavora a Cagliari. Laureata in Lettere con indirizzo artistico. Nel 1984 inizia la sua attività professionale come direttore artistico e nel 1985 come regista prima con produzioni a carattere sperimentale didattico e poi artistico presso la società di produzione Punto A di Cagliari. Al Bizzarri ha presentato: *Il desiderio di Icnussa* (1996, 20'), *La valle del Tirso* (1999, 20').

U TRUNU - FESTA DEL VENERDÌ SANTO A BARRAFRANCA

1993, Betacam SP, 29' 20''

regia: Ambrogio Artoni, Piercarlo Grimaldi
fotografia: Mario Vera
montaggio: Onirro Gamba

Nella notte del Venerdì Santo a Barrafranca (Enna), un corteo percorre le vie del paese. Alcune centinaia di maschi, soprattutto giovani, ingaggiano una battaglia fra di loro per conquistare l'onore di reggere un imponente e pesante macchina cerimoniale: "U Trunu". Questo gioco di forza evidenzia un conflitto virile e il Cristo che sovrasta U Trunu; abbigliato con migliaia di ex voto d'oro, diventa un'immagine solare che si contrappone a quella luttuosa del Cristo morto presente nella liturgia cristiana ufficiale. Sono questi segni di una pratica tradizionale che ci rinvia ai riti precristiani ed ai cortei fallici dell'area mediterranea in epoca antica ed arcaica.

Ambrogio Artoni (Reggio Emilia, 1947). Laureato in Pedagogia presso l'Università di Torino con una tesi in Estetica. Direttore del C.L.A.U. (Centro Linguistico e Audiovisivi Università di Torino). Docente di Semiologia dello Spettacolo presso la Facoltà di Magistero. Ha realizzato documentari etnografici in Italia, Europa ed Africa, ottenendo riconoscimenti internazionali. Tra le sue pubblicazioni: *Documentario e film etnografico* (Bulzoni, Roma, 1992).

Piercarlo Grimaldi (Cossano Belbo, Cuneo, 1945). Laureato in Pedagogia presso l'Università di Torino. Docente di Storia delle tradizioni popolari presso la Facoltà di Magistero. Ha realizzato documentari etnografici in Italia, Europa ed Africa, ottenendo riconoscimenti internazionali.

1996

L'ANTRO DELLA SIBILLA

1995, 16mm, 6'

regia: Isabella Leoni
fotografia: Tarek Ben Abdallah
montaggio: Valeria Campana
musica: Lilio Rosato

Il fascino misterioso che aleggia intorno alla figura della Sibilla Cumana. La Sibilla aveva due modi di oracolare: la scrittura sulle foglie che poi disperdeva e confondeva nel vento e il profetare in preda a furore. Si narra che la Sibilla non morì e che la sua voce continua a parlare.

Isabella Leoni (Roma, 1964). Diplomata in Cinema documentario alla Scuola Nazionale di Cinema. Filmografia: *Sotto l'argine*.

IL CULTO DI SAN DOMENICO IN ABRUZZO

1995, VHS/Betacam SP, 30'

regia: Sandra Cetrullo
fotografia: Sandra Cetrullo
montaggio: Sandra Cetrullo c/o Videoservice (Sulmona)

Il rapporto tra la "Sagra dei Serpari" e la "Sagra del Lupo". Intervista ai serpari e al pastore Coccia, ultimo depositario delle tradizioni canore del repertorio sacro. Il testo è volutamente scarno per lasciare spazio alle voci popolari e al commento in dialetto abruzzese della Majella. La musica è prevalentemente quella di complessi bandistici ed è registrata dal vivo.

Sandra Cetrullo (Pescara, 1946). Docente di Lettere in corsi sperimentali del Liceo Artistico di Pescara, dove cura rassegne annuali di Cineforum. Autrice di testi di poesia, collabora con le riviste "Oggi e Domani" del Premio Flaiano e "D'Abruzzo". Produce in proprio e per conto della scuola documentari di varia natura. Collabora con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Chieti. Al Bizzarri ha presentato: *Sentiero impraticabile* (1996, 12'), *Un pittore per il cinema: Manfredo Acerbo* (1999, 11').

IL DESIDERIO DI ICNUSSA

1996, Betacam SP, 20'

regia: Bianca Laura Petretto
fotografia: Pietro Lamonica
montaggio: Alessandra Atzeni

Un percorso antropologico sulle feste carnascialesche in Sardegna attraverso il vissuto della regista che dà vita all'attrice "Icnussa" (alias Isella Orchis). Letture diversificate: dall'informazione sulla Sartiglia di Oristano, Sa Carrella e'nanti di Santulussurgiu, le maschere di Ottana e Mamoiada, un alternarsi di vissuti sul filo delle emozioni. Un viaggio per fermare il desiderio. Il desiderio sensuale e sessuale, il desiderio della carezza e dell'impercettibile, il desiderio di essere per un attimo "cavallo". Il desiderio di far uscire da questa terra di Icnussa il cerchio e la linea, l'uomo e la donna, l'abbraccio e la violenza "in un soffio, per far affiorare l'anima".

Bianca Laura Petretto (Oristano, 1957). Vive e lavora a Cagliari. Laureata in Lettere con indirizzo artistico. Nel 1984 inizia la sua attività professionale come direttore artistico e nel 1985 come regista prima con produzioni a carattere sperimentale didattico e poi artistico presso la società di produzione Punto A di Cagliari. Al Bizzarri ha presentato: *Segni di Sardegna* (1993, 20'), *La valle del Tirso* (1999, 20').

DONNE AL FORNO

1994, Hi8, 35'

regia, montaggio, fotografia: Giuseppe Bonifazio

Le donne del paese di Jenne (Roma), abitualmente gestiscono il forno comunale per cuocere pizze, pane, cibi vari nei tegami. È un momento di grande corralità ed operosità, ma anche occasione di frizzante cicalaccio.

Giuseppe Bonifazio (Subiaco, Roma, 1951). Laureato in lettere, insegnante di scuola media inferiore. Da sempre attento al mondo delle tradizioni popolari. I filmati realizzati sono conservati presso il Museo delle Tradizioni Popolari di Roma, il Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara ed il Museo della civiltà contadina di Roviano (Roma). Al Bizzarri ha presentato: *Festa del cornuto* (1995, 50'), *La regina degli angeli* (1996, 55'), *Pane nostro* (1998, 105'), *La cera miracolosa* (1999, 50').

FIORI DI CONTRADA – Colori, profumi e musiche nella terra del Perugino

1995, Betacam SP, 27'

regia: Giovanni Maria Rossi
sceneggiatura: Giovanni Maria Rossi
fotografia: Stefano Massoli
montaggio: Stefano Massoli, Giovanni M. Rossi
musica: F.lli Mancuso
voci: Peter Hobday, Claudio Carini
produzione: Terziere Casalino di Città della Pieve

Riprendendo un'antica tradizione rinascimentale, le contrade del Terziere Casalino di Città della Pieve (Perugia), dopo una raccolta che dura giorni e giorni, per celebrare San Luigi e l'inizio dell'estate, tappezzano di petali di fiori freschi la centrale via Vannucci, disponendoli secondo i disegni e le figurazioni più fantasiose. È una festa dai colori vivaci e installazioni musicali nella terra del Perugino, alla cui realizzazione partecipano volontari dell'intero terziere, donne, uomini, bambini, con straordinario impegno e dedizione. Un giornalista inglese si trova a passare per la cittadina umbra nei giorni dell'Infiorata e stupito, ammirato, prova a ricostruirne le fasi, a restituirne il sapore, girando fra la gente che inonda le strade.

Giovanni M. Rossi (Firenze, 1947). Studi in Lettere moderne e Storia. Giornalista pubblicista, critico cinematografico, documentarista. Dal '65 al '78 è membro attivo del Centro Studi del Consorzio Toscano Attività Cinematografiche per la ricerca e la promozione della cultura cinematografica. Dal 1965 al 1972 collabora alle attività del Centro Universitario Teatrale di Firenze come organizzatore, attore, drammaturgo, responsabile del settore stampa e della sezione cinematografica. Dal '68 al '75 collabora con la Casa editrice G. D'Anna di Messina-Firenze come redattore e curatore di alcuni libri di storia antica. Dal 1975 è critico cinematografico de "l'Unità" e altre riviste di settore. Dal 1978 al 1983 è condirettore del Florence Film Festival, rassegna internazionale del cinema indipendente. Dal 1979 è socio e dirigente della cooperativa "l'Atelier" che gestisce sale d'essai di Firenze. Dal 1985 è condirettore di "Vivilcinema", rivista di cultura cinematografica a diffusione nazionale. Nel 1982 inizia la sua attività nel documentario in qualità di sceneggiatore e regista. Dal 1996 collabora alla rivista "Drammaturgia" per il settore cinema. Filmografia: *Gli etruschi e il mare* (1986, Attestato di qualità del Ministero Turismo e Spettacolo); *Un colpo di dadi* (1989, 2° Premio Videoland – Cesena); *Le Fornaci Chini* (1990, 2° Premio Videoland – Cesena), *Pastori sardi in Toscana* (1982, 16mm, 28'), *Il parco minerario dell'Amiata* (1990, 27'). In collaborazione con Massimo Becattini ha realizzato *Pontormo e Rosso. La "maniera moderna" in Toscana* (1994, Menzione Speciale 16° Festival internazionale del film sull'arte – Asolo).

I NOSTRI CANTI NON SONO ALLEGRIA

1995, Betacam SP, 31'

regia: Laura Mandolesi Ferrini
fotografia: Laura Mandolesi Ferrini
montaggio: Luciano Cottini

Viaggio in tre zone della Campania dove si suona la Tammuriata (o canto sul tamburo). In ognuna di queste aree, la tamorra (il tamburo a cornice campano) accompagna il ballo e il canto con diverse modalità di esecuzione.

Laura Mandolesi Ferrini (Roma, 1961). Lavora alla Rai come giornalista dal '93. Filmografia: *Ballo 'ncopp'o tammurro* (1992). *Il viaggetto* (1997, 20'; coregia: Paolo Sanna; Primo Premio al concorso "Filmare"), *Quanno cant'io* (1999, 45').

EL PASO DEL FUEGO. LA FESTA DI SAN GIOVANNI A SAN PEDRO MANRIQUE

1996, BVU, 55'

regia: Paolo Bartoli, Riccardo Bizzarri
fotografia: Paolo Bartoli, Riccardo Bizzarri
montaggio: Paolo Bartoli, Riccardo Bizzarri

A San Pedro Manrique, un piccolo paese del nord della Spagna, nella notte di San Giovanni si celebra da tempo immemorabile il rito del *paso del fuego* che consiste nell'attraversamento a piedi nudi di un tappeto di braci infuocate. L'eccezionalità dell'evento attira ogni anno migliaia di curiosi da tutta la Spagna, ma soltanto agli abitanti del paese, che conoscono la tecnica per attraversare il fuoco senza bruciarsi, è consentito partecipare al rito. Il *paso del fuego* ha luogo all'interno di un contesto festivo denso di rituali religiosi e profani, al centro dei quali sono le *mondidas*, tre giovani donne estratte a sorte fra le ragazze non sposate del paese: secondo la tradizione locale, esse rappresentano il tributo di vergini che gli abitanti di San Pedro Manrique erano tenuti a pagare ai dominatori mussulmani.

Paolo Bartoli (Foligno, Perugia, 1943). Laureato in Lettere Moderne. Dal 1976 lavora all'Università di Perugia come ricercatore e come docente di Antropologia Culturale. Autore di alcuni libri e di numerosi articoli scientifici. Da qualche anno sta portando avanti un programma di ricerca sulle pratiche tradizionali e moderne di attraversamento del fuoco.

Riccardo Bizzarri (Perugia, 1961). Laureato in Lettere e Filosofia con orientamento antropologico. Ha partecipato a diversi laboratori di Antropologia Visuale tenuti da registi e antropologi: Gabriele Palmieri (1992), Jean Rouch (1993), Vittorio De Seta (1994), Antonio Marazzi (1994), Krystoph Kieslowski (1995).

LA SETTIMANA SANTA A TARANTO

1994, U-Matic, 25'

regia: Lorenzo Gigliotti
fotografia: Massimo Latini
montaggio: Daniela Bassani, Pier Luigi Caso
musica: Bach, Vivaldi

Le processioni dei misteri del Giovedì e del Venerdì Santo a Taranto.

Lorenzo Gigliotti (Salerno, 1958). Scrittore e regista. Dopo aver insegnato filosofia, ha realizzato 12 documentari per il progetto di Conservazione delle Realtà Antropologiche del Ministero dei Beni Culturali. Dal 1990 ha realizzato per la RAI molti programmi radiofonici e televisivi tra cui ricordiamo: "Filmonamour" con Fernaldo di Giammatteo, "Lezioni di Letteratura" con Edoardo Sanguineti, "Economics" con J.K. Galbraith, "Pianeta Napoli" con Goffredo Fofi. Ha pubblicato diversi saggi su tematiche culturali afferenti all'antropologia visuale. Al Bizzarri ha presentato: *Il Don Giovanni di Mozart* (1999, 36'), *Le feste del sole* (2001, 30').

STORIA E TRADIZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

1995, Betacam SP, 39'

regia: Pierluigi Presutti
fotografia: Pierluigi Presutti
montaggio: Pierluigi Presutti

I momenti più significativi delle manifestazioni pasquali che ogni anno si svolgono a Sulmona (L'Aquila) durante la Settimana Santa. La storia di una tradizione ormai consolidata e radicata nell'animo non solo degli abitanti, ma dei tanti turisti che giungono in città. La visita ai "sepolcri" del Giovedì Santo segna l'inizio di un rituale che, attraverso la processione del Cristo morto, giunge alla manifestazione della "Madonna che scappa in piazza" nella mattina di Pasqua.

Pierluigi Presutti (Sulmona, L'Aquila, 1963). Diploma di operatore televisivo conseguito presso il Centro Studi Professionale di San Sepolcro. Realizza documentari e programmi in ambito sportivo, paesaggistico ed ambientale. Al Bizzarri ha presentato: *Bestie da soma* (1996, 10').

LE TORCE

1995, Betacam SP, 40'

regia: Vito Lattanzi
fotografia: Pier Andrea Pierpaoli
montaggio: Massimiliano D'Ottavi

Ogni anno a Sonnino (Latina), in occasione dell'Ascensione, ha luogo la "processione delle torce", che parte dal paese nel primo pomeriggio della vigilia della festività cattolica e si conclude alle luci dell'alba del giorno seguente, dopo aver percorso tutti i confini territoriali del comune pontino. Vengono ricostruite, attraverso le testimonianze dei principali protagonisti della processione, sia la particolare tecnica di preparazione delle torce di cera vergine, sia le diverse fasi del rituale, sicuramente tra i più rappresentativi della comunità sonninese.

Vito Lattanzi (Roma, 1957). Antropologo, è responsabile della sezione didattica e direttore della biblioteca del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" di Roma. Si occupa di comunicazione museale e svolge ricerche in ambito storico-antropologico. Tra le sue pubblicazioni *Pratica rituale e produzione di valori* (1983), *Pane e lavoro: storia di una cooperativa* (1986, con G. Lattanzi e Paolo Isaja), *America Latina. Temi e problemi di antropologia* (a cura di), 1962; *Ethnographic Museums and Forms of Anthropological Communication* (1993), *Antropologia, storia e logiche della modernità* (1995). Con G. Mazzoleni e A. Santemma ha curato il volume *Antropologia storica. Materiali per un dibattito* (1995). Per il Museo Pigorini ha realizzato il documentario *Il giro del mondo in diecimila fotografie* (1993).

1997

A GUARDIA DEL TEMPO

1997, Hi8, 19'

regia: Gianfranco Miglio
fotografia: Gianfranco Miglio
montaggio: Gianfranco Miglio
musica: Carmina Burana

Ogni sette anni si svolge a Guardia Sanframondi (paese di 6.000 abitanti del beneventano) il rito penitenziale dei "Battenti", dedicato alla Madonna. Un retaggio del Medioevo, tollerato, se non addirittura subito, dalla Chiesa ufficiale, è arrivato sino ai nostri giorni pressoché indenne, sopravvivendo a svariati contesti socio-religiosi. Una plateale sfida alla morte, sempre presente nella cultura contadina; e, nello stesso tempo, un modo per esorcizzarla, o comunque rinviarla, ammansendola con la creatività e il martirio della carne.

Gianfranco Miglio (Roma, 1940). Bancario. Dal 1974 realizza diversi cortometraggi presentati in diversi festival nazionali ed internazionali (Montecatini, Filmmaker-Milano, Rychnov-Cecoslovacchia) ottenendo premi e riconoscimenti. Filmografia: *Raffiche di nero* (1991, Premio Filmmaker Milano '91), *Comparsa* (1994), *Polka miseria* (1995). Al Bizzarri ha presentato: *Grrr...* (1994, 190' 18"; 1° Premio Rassegna romana "Luci della città", miglior film sperimentale a Bergamo '97).

L'A'NDENNA DI CASTELSARACENO

1996, Betacam SP, 30'

regia: Prospero Bentivenga

Un rito arboreo di origini pagane che si celebra durante la festa di Sant'Antonio da Padova a Castelsaraceno (Potenza). È un rito propiziatorio delle civiltà rurali che, nonostante l'avvenuta trasformazione dell'economia del posto, continua ad esistere e a rinnovarsi ogni anno.

Prospero Bentivenga (Castelsaraceno, Potenza, 1959). Dopo una lunga collaborazione con Giorgio Strelher per *Elvira e la passione teatrale* di Loui Jovet, dirige *Anna Cappelli* di Annibale Ruccello. Dirige un laboratorio cinematografico, in collaborazione con la Fassbinder Foundation di Berlino, il Goethe Institut e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, su *I rifiuti, la città e la morte* di Fassbinder. Collabora con il CNRS/Media Femis di Parigi. È direttore artistico di "Zéro de conduite", centro di ricerca, formazione e produzione di teatro e cinema. Filmografia: *Cucina bollente* (miglior cortometraggio al Carpineto Film

Fetival), *Non si fa credito* (1991, 10'), *L'a'ndenna di Castelsaraceno* (1992, 30'). Al Bizzarri ha presentato: *Maggio a Napoli* (1998, 36' 18").

IL CARRO DI MIRABELLA

1997, 30' 50"

regia: Nicola Vegro

Il terzo sabato di settembre, a Mirabella Eclano (Avellino), si rinnova il rito della grande tirata dell'obelisco di paglia, interamente lavorato a mano, dedicato alla madonna dell'Addolorata. Contenuti molto forti esprimono la cultura di un popolo in cui le usanze, le credenze, la fede, gli affetti, sono il motore della festa: valori che interagiscono in differenti momenti scenici, fino ad assemblarne i concetti in una favola.

Nicola Vegro (Padova, 1959). Nel 1982 partecipa alla formazione di "Ipotesi Cinema". Aiuto regista di Ermanno Olmi per *Lunga vita alla signora* (1987) e *Così l'è n'dà* (1987, documentario sulla vita in montagna). Filmografia: *La finestra* (1984), *Il turista* (1985), *Il marziano* (1986).

DA MOSORROFA A CARDETO – La danza tradizionale fra memoria e presente

1996, Betacam SP, 18' 45"

regia: Ettore Castagna e Sergio di Giorgio

montaggio: Mario Idone, Claudio Idone

fotografia: Sergio Di Giorgio

musica: tradizionale per zampogna e organetto

produzione: Archi/Med (Reggio Calabria)

2° premio Valsusa Filmfest di Torino 1996

Testimonianze di storia orale sulla memoria della danza tradizionale nell'area dell'Aspromonte meridionale, particolarmente nota per la qualità del suo repertorio coreutico.

Ettore Castagna (Catanzaro, 1960) e **Sergio di Giorgio** (Catanzaro, 1960). Si occupano dai primi anni '80 di documentazione audiovisiva, all'interno delle strutture operative fornite da Archi/Med (Archivio Audiovisivo) e Med Media (Produzioni Televisive). Al Bizzarri, Sergio di Giorgio ha presentato: *Il paese che non c'è. Nel Kurdistan senza Saddam* (1994, 30'; coregia: Michele Carlino, Sergio Di Giorgio, Claudio Idone, Angelo Marotta).

EPIFANIA FRIULANA

1997, Betacam SP, 17'

regia: Paola Zoratti

montaggio: Carlo Della Vedova

fotografia: Carlo Della Vedova

produzione: Comune di Tarcento (Udine)

Il vecchio: rappresentante della saggezza del paese. Il fuoco: elemento che appartiene ai miti celtici tramandati nei secoli. Su queste due componenti si basa la tradizionale festa che si tiene ogni anno a Tarcento, in Friuli.

Paola Zoratti (Udine, 1961). Lavora nel settore video come regista e montatrice. Filmografia: *Self Tormentor* (1990), *Manifuturismo* (1991), *Uomini d'altrove*. Montatrice del doc *Il filo rosso* di Dorino Minigutti (1998, 14').

FESTA DEL CORNUTO

1995, Hi8, 50'

regia: Giuseppe Bonifazio
fotografia: Giuseppe Bonifazio
montaggio: Giuseppe Bonifazio

La festa del cornuto si svolge ogni anno nel giorno di San Martino (11 novembre) a Rocca Canterano (Roma). Ripristinata una decina d'anni fa, la festa trae origini dai culti antichi legati alla stagione della vendemmia. Forte carica gioiosa, stand gastronomici, caldarroste locali e la sfilata di un corteo burlesco con corna e canti ironici inneggianti al festeggiato cornuto.

Giuseppe Bonifazio (Subiaco, Roma, 1951). Laureato in lettere, insegnante di scuola media inferiore. Da sempre attento al mondo delle tradizioni popolari. I filmati realizzati sono conservati presso il Museo delle Tradizioni Popolari di Roma, il Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara ed il Museo della civiltà contadina di Roviano (Roma). Al Bizzarri ha presentato: *Donne al forno* (1994, Hi8, 35'), *Festa del cornuto* (1995, 50'), *La regina degli angeli* (1996, 55'), *Pane nostro* (1998, 105'), *La cera miracolosa* (1999, 50').

LA FESTA DEL FUOCO. OFFIDA

1996, Betacam SP, 23'

regia: Marco Leopardi e Michele Mulas
montaggio: Daniele Minutillo
fotografia: Marco Leopardi
testi: Michele Mulas
voce: Lucio Saccone
musica: Alfredo Impullitti
produzione: Comune di Offida e Provincia di Ascoli Piceno

“Lu bove finte”: una singolare caccia al toro – la forma italiana, dimenticata da secoli, della corrida – conservatasi nel carnevale di Offida (Ascoli Piceno). Un toro di cartapesta, ma con corna vere, trasportato a spalla nel centro storico del paese, nel tentativo di colpire chiunque si trova sul suo cammino. Le incornate che accompagnano la sua apparizione portano, giorno per giorno, al sovvertimento di ogni regola. La fiaccolata dei *'vlurd*, una processione di fasci di canne infuocate tra le case del borgo antico, purifica con il fuoco gli eccessi del carnevale, e tutto torna come prima.

Marco Leopardi (Roma, 1961). Diploma ISEF a L'Aquila. Nel 1987 frequenta un corso di fotografia presso la scuola “Scienza e Tecnica” di Roma. Nel '93 consegue il diploma nella sezione fotografia all'Istituto Europeo del design di Roma. Dal '91 si occupa di reportage fotografici sulla divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale italiano ed estero, pubblicando sulle maggiori riviste italiane. Dal '96 realizza documentari per la televisione. Filmografia: *Il falco delle vespe* (1996, 1° premio all' VIII Valle D'Aosta International Nature Film Festival – Stambecco d'oro), 12 documentari per la trasmissione “Geo”. Al Bizzarri ha presentato: *Il cedro dei rabbini* (1997, 10'; coregia: Michele Mulas), *La vedova quasi nera* (1999, 10'), *Ancora Chernobyl* (1999, 22'), *Gli ultimi cavalieri* (2001, 50'; coregia: Federico Cauli), *Il piccolo danzatore di Shiva* (2002, 25').

Michele Mulas (Genova, 1963). Al Bizzarri ha presentato: *Il cedro dei rabbini* (1997, 10'; coregia: Marco Leopardi).

MATERA 2 LUGLIO

1995, VHS, 25'

regia: Fabrizio Berruti e Mario Raele
montaggio: Antonio Centonze
fotografia: Stefano Serra
musica: Nicola Sani

I momenti principali della festa che si svolge il 2 luglio a Matera, in onore di Maria Santissima della Bruna. Gli aspetti religiosi e folkloristici sul filo della memoria: un ponte che unisce nella tradizione sei secoli di storia.

La processione dei pastori, il corteo militare in costume, lo sfascio del carro, i volti della gente che vive con tensione religiosa e devota partecipazione.

Mario Raele (Matera, 1966). Autore indipendente. Operatore e montatore per una società di produzione audiovisiva, realizzando reportage giornalistici per RAI e MEDIASET.

Fabrizio Berruti (Roma, 1963). Giornalista professionista e regista televisivo, collabora con la RAI dal 1985. Per "Mixer" si è occupato in particolare di gialli e cronaca giudiziaria. Nel '95 ha realizzato una puntata sul delitto dell'Olgiata, del controverso suicidio del colonnello del SISMI Mario Ferraro, della scomparsa di Emanuela Orlandi e altri importanti casi di cronaca nera. Ha collaborato con Corrado Augias nella trasmissione "Domino", in onda su TMC nel '94, con Sergio Zavoli per "Viaggio nel Sud" e "Nostra padrona televisione". Filmografia: *Giacomo Brodolini, da una parte sola* (1989), *Casa Lenin, la storia di Olga Ulianova* (1992), *Dalle storie alla storia* (1998). Al Bizzarri ha presentato: *Luigi Calabresi. Morte di un commissario* (1998, 52'; coregia: Roberta Petrelluzzi), *Palombella rossa* (2000, 24'; co-regia: Maurizio Carta).

MONDAVIO

1996, Betacam SP, 23'

regia: Loretta Dalola
montaggio: Toni De Muro
musica: Guido De Gaetano

La rievocazione storica del banchetto rinascimentale e dell'antica caccia al cinghiale, che si svolge ogni anno ad agosto a Mondavio (Pesaro), raccontata con gli occhi di un viandante moderno. Gli accadimenti storici che sono alla base della manifestazione. Una scheda turistica su Mondavio.

Loretta Dalola (Marone, Brescia, 1958). Assistente per comunità infantili. Operatore audiovisuale per la documentazione di beni culturali. Specializzazione in linguaggio televisivo. Produce documentari a scopo didattico per il comune di Verona, sulle attività artigianali in via di estinzione: lavorazione del rame, ceramica, pelletteria, calzature, ferro battuto.

OSTUNI E LA CAVALCATA DI SANT'ORONZO

1996, Betacam SP, 20'

regia: Franco Sponziello
montaggio: Oronzo Zurlo
fotografia: Dante Grezio
musica: Marco Sgura
produzione: Centro produzioni "La Poiana" (Ostuni)

Le fasi più importanti della Cavalcata in onore di Sant'Oronzo, protettore e compatrono, insieme a San Biagio, della città di Ostuni (Brindisi). Sant'Oronzo protesse Ostuni dalla peste che nel 1656 aveva invaso il Salento. Da allora, il 26 agosto di ogni anno, i fedeli portano in spalle il simulacro del Santo, in segno di perenne ringraziamento. Il corteo è composto da cavalli e cavalieri che indossano bellissime divise rosse arabesche con centinaia di paillettes. La manifestazione viene conclusa dai fuochi d'artificio.

Franco Sponziello (Barletta, 1953). Laureato nel '78 in Psicologia. Dal 1980 al 1983 dirige le équipe socio-pedagogiche nelle scuole di Ostuni, lavorando contemporaneamente nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Regionale di Brindisi. Crea il centro di produzioni televisive "La Poiana". Filmografia: *Guaritori, maghi e fattucchiere in Puglia e Lucania* (premio della Critica al 37° Festival Internazionale di Salerno); *Barletta: la storia che si fa immaginario* (premio speciale al 3° Festival del Film Turistico di Montecatini); *Ostuni la città bianca* (premio della Giuria al 4° Festival del Film Turistico); *Il presepe vivente di Cisternino* (premio della Giuria al 5° Festival del Film Turistico).

I PENITENTI DI GUARDIA SANFRAMONDI

1997, Betacam SP, 30'

regia: Claudio Di Lorenzo
montaggio: Davide Contessa
fotografia: Tony Di Bitonto, Orlando Borriello, Carmine Montefusco
voce: Claudio Capone
musica: *Musica per archi, percussioni e celesta* di Béla Bartók.
produzione: Raidue

I riti di penitenza pubblica che si svolgono ogni sette anni a Guardia Sanframondi (Benevento) per devozione alla Madonna dell'Assunta. L'antica usanza di mortificare pubblicamente il proprio corpo, in segno di estremo culto verso le divinità solari. I penitenti, nascosti sotto un cappuccio, si percuotono il petto con una spugna irta di spilli fino a sanguinare copiosamente, mentre alcune rappresentazioni religiose percorrono il paese in perenne fissità, come congelate nell'attimo storico in cui sono avvenute. I riti si concludono con il ritorno della Madonna nella sua cripta e con il canto, spesso accompagnato da pianto, dei fedeli che camminano sulle ginocchia verso l'altare della chiesa.

Claudio di Lorenzo. Negli anni '60 studia a Roma e collabora con l'Unitelfilm e la Corona Cinematografica. Negli anni '70 è tra i promotori di un Centro di Ricerche e Produzioni Audiovisuali a Napoli (cortometraggi su temi sociali). Ha pubblicato i volumi: *Il fantasma del grandangolo* (1982) e *Il teatro del fuoco* (Ed. Muzzio, Milano, 1988). Filmografia: *La sfilata, ballata per la Sardegna* (1978, 40'), *Il teatro del fuoco* (1981, 2 puntate di 30'), *Lo Carro* (1985, 30'; sul famoso rito folclorico di Mirabella Eclano).

LA VIA DEI MAJ

1996, Betacam SP, 25' 50"

regia: Pino Tordiglione

Le plurisecolari manifestazioni religiose, folcloriche e artistiche della Campania (alcune di esse tutelate dalla Comunità Europea) rappresentano dei veri e propri eventi annuali, dove il legame fede-folclore si rivela uno degli elementi principali della vita e dell'esistenza dell'uomo.

1998

I BEI TEMPI

1996, VHS, 60'

regia: Antonio Alesi
montaggio: Antonio Alesi, Bernardino Marinelli
voce: Giuseppe Viola
produzione: Fratelli Di Nicola, Regione Abruzzo

Rievocazione della mietitura e trebbiatura. La storia dell'evoluzione dei mezzi e delle tecniche agricole.

CANALE MONTERANO, UN PAESE DI FRONTIERA

1998, S-VHS, 20'

regia: Esper Russo
montaggio: Mario Arena
produzione: Banca di Credito Cooperativo di Capranica, Associazione Culturale "Il Salto"

Le risorse naturali, la cultura rurale, il folklore e il patrimonio artistico di Canale Monterano, situato nella bassa maremma, in provincia di Roma. Un momento di semplice contemplazione delle bellezze che il luogo offre.

Esper Russo (Taranto, 1960). Laureato in filosofia, insegnante al liceo. Diploma di regista nel 1988 al "Laboratorio Cinema" di Roma. Presidente dell'Associazione Culturale "Il Salto". Filmografia: *Il tempo non c'è* (1991, documentario didattico per la Facoltà di Filosofia "La Sapienza" di Roma), *Il trullo fra cielo e terra* (1992), *Reminiscenze* (1993), *Svegli nella notte* (1994).

LA CORSA DEGLI ZINGARI

1998, VHS, 24'

regia: Pasquale Di Ianni

montaggio: Pasquale Di Ianni

Un antico rito che ancora oggi si rievoca a Pacentro (L'Aquila). I giovani del paese corrono giù per l'erta del Colle Ardinghi, fra pietre e rovi, ferendosi i piedi, fino a giungere senza fiato alla chiesetta della Madonna di Loreto. Al vincitore va un pezzo di stoffa e qualche lira; ma ciò che conta veramente per lui è l'essere protagonista per un giorno nella storia del suo paese.

Pasquale Di Ianni (Pacentro, L'Aquila, 1959). Diplomato in chimica, dipendente comunale, autodidatta nelle arti visive, ha scritto per il teatro in vernacolo e per il cinema d'autore. Filmografia: *Pacentro tra passato e presente*; *Da Roccaraso a Colfiorito*, *Vallepietra: l'ultimo pellegrinaggio*, *La valigia di cartone*, *Estremità*, *Il cielo della libertà*, *Specie d'inverno*, *Malia*.

Al Bizzarri ha presentato: *E fuori nevicava* (1999, 15'), *Stagioni* (2000, 40'). Montatore del doc *Magia di un bosco* di Luciano Paradisi (2000, 27').

GOLEM '96

1997, Betacam SP, 18'

regia, fotografia e montaggio: Alberto Silvio Loricca

musica: Daniele Iacono

produzione: Comunità Montana del Sebino Bresciano

Mentre il tempo scorre, vediamo alcuni aspetti di vita e di lavoro nella zona del Monte Guglielmo, una montagna delle Prealpi situata a Nord Est del Sebino. Il paesaggio visivo ed il paesaggio sonoro, gli esseri umani e gli animali, le attività ed il lavoro, s'alternano nella «gran danza del tempo e delle stagioni».

Alberto Silvio Loricca (Brescia, 1951). Laurea al DAMS con una tesi sul documentario geografico. Realizza documentari dal '74. Sperimenta anche il cinema elettronico. Filmografia: *Quando l'handicappato deve entrare in fabbrica. Il caso M.B.* (1980), *Senza memoria non c'è futuro* (1995), *Fotografia come modo di vivere* (1995). Al Bizzarri ha presentato: *Elaia - Aspetti dell'olivicoltura sul Sebino Bresciano* (2000, 18').

IL MISTERO DEL PAPIRO

1997, Betacam SP, 12'

regia: Alberto Perugia

montaggio: Daniele Porcellaf

fotografia: Francesco Damiani

musica: Vangelis, Solid Doctor

Storia e origini della fabbricazione dell'antica carta papiracea. Le sue relazioni con l'isola di Sinha.

MOMENTI DI FEDE

1997, VHS, 35'

regia, fotografia e montaggio: Mario Migliorati

Gruppi internazionali folk ballano, cantano, suonano, pregano all'interno di una piccola chiesa di Corropoli, antico paese della provincia di Teramo.

Mario Migliorati (Corropoli, Teramo, 1941). Al Bizzarri ha presentato: *Ripoli* (199, 30').

NATALE AL BORGO

1997, VHS, 10'

regia: Mario Eclissi

produzione: Comitato Quartiere "Paese Alto" di San Benedetto del Tronto (AP)

Rievocazione storica del Natale al borgo antico di San Benedetto del Tronto.

LA POESIA IMPROVVISATA LOGUDORESE 1 – Introduzione

1997, Betacam SP, 25'

regia: Antonio Maria Uleri

montaggio: Antonio Maria Uleri

fotografia: Antonio Maria Uleri, Massimo Ghiani, Sandro Usai

voce: Nino Pericu (traduzione in sardo: Francesco Cossu)

musica: *Su sardu vivi*, composta ed eseguita dal gruppo Bocca Buona di Iglesias

Attraverso feste ed incontri informali, tipici della cultura sarda, si descrive l'arte dell'improvvisazione poetica dilettante e professionista, le forme costruttive e alcuni aspetti della letteratura orale.

Antonio Maria Uleri (Ploaghe, Sassari, 1957). Laurea al DAMS di Bologna nel 1986. Specializzazione in "Studi Sardi", indirizzo socio-antropologico, presso l'Università di Cagliari nel '92. Fino al '98: attività di operatore culturale, ricercatore socio-antropologico e conduttore di servizi sociali. Dal '98 è insegnante di scuola media. Filmografia: *Istrexu de fenu – Cestinaie ed arte dei cesti a Sinnai* (1991), *Fonni, le feste di Giugno* (1994).

IL PRESEPE VIVENTE DI CUSTONACI – Nella grotta preistorica di Scurati

1997, BVU, 46'

regia: Giovanni Montanti

montaggio: Enzo Lucchese

fotografia: Gianni Basciano

voce: Giacomo Genovese

produzione: Associazione culturale "Presepe Vivente di Custonaci" (Trapani)

Il Presepe Vivente di Custonaci (Trapani) ricostruisce fedelmente la vita del borgo rurale della fine dell'800. In un incantevole scenario circondato dal mare e reso magico dalle grotte preistoriche che si aprono nei costoni rocciosi, religione e cultura, fede in Dio e amore per la propria terra si fondono, dando vita ad una affascinante rappresentazione. Gli attori non interpretano ruoli, ma vivono realmente situazioni di cui sono o sono stati protagonisti, fissando la vita del borgo nei suoi molteplici aspetti: la terra, la bottega, il baglio, il mercato, gli animali, la natura.

Giovanni Montanti (Erice, Trapani, 1958). Pubblicitario e editore. Fonda nel '97 la casa editrice "Il Sole", specializzata nella produzione di documentari divulgativo-didattici sulla storia e le bellezze monumentali, paesaggistiche e artistiche della Sicilia. Autore di documentari sulle città di Trapani, Enna, Custonaci, Alcamo, Paceco, Erice, Castelvetrano, Caltabellotta. Al Bizzarri ha presentato: *Corleone, arte e paesaggio* (1998, 40').

LA REGINA DEGLI ANGELI

1996, Hi8, 55'

regia, fotografia e montaggio: Giuseppe Bonifazio

Il 1° e il 2 agosto a Canterano (Roma), si festeggia la Madonna degli Angeli. Una lunga processione parte dal paese per raggiungere una chiesetta di campagna, da dove farà ritorno. La manifestazione religiosa, che conserva ancora ritualità della civiltà contadina, è anche occasione di incontro, alternando momenti di toccante devozione con altri di carattere conviviale.

Giuseppe Bonifazio (Subiaco, Roma, 1951). Laureato in lettere, insegnante di scuola media inferiore. Da sempre attento al mondo delle tradizioni popolari. I filmati realizzati sono conservati presso il Museo delle Tradizioni Popolari di Roma, il Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara ed il Museo della civiltà contadina di Roviano (Roma). Al Bizzarri ha presentato: *Donne al forno* (1994, Hi8, 35'), *Festa del cornuto* (1995, 50'), *Pane nostro* (1998, 105'), *La cera miracolosa* (1999, 50').

TUCHINI

1996, BVU, 18'

regia: Pierangelo Scala
montaggio: Manfred P. Fango
fotografia: Pierangelo Scala

Il carnevale di Ivrea e la spettacolare "Battaglia delle Arance", visto attraverso la squadra di aranceri dei "Tuchini". Aranceri a piedi nella tradizionale casacca verde, i Tuchini appartengono al rione e alla piazza del borghetto, nella parte storica della città.

Pierangelo Scala (Novara, 1950). Laureato in lettere. Redattore tecnico in un'azienda informatica. Videomaker e pubblicitista. Filmografia: *La festa dell'emigrante* (1993), *Rueglio contateatro* (1994).

1999

FESTA PATRONALE

1999, VHS, 22'

regia: Giorgio Domenico Morrone

La festa patronale di Terlizzi (Bari), che si svolge la prima domenica del mese di Agosto, rappresentata dal giro del "carro trionfale" per le vie cittadine.

Giorgio Domenico Morrone (Terlizzi, Bari, 1971). Diplomato in pianoforte nel '96 presso il Conservatorio "Piccinni" di Bari. Ha svolto attività concertistica e ha fatto parte di complessi di musica leggera, proponendosi in emittenti televisive.

GUARDANDOMI INDIETRO

1998, S-VHS e mini DV, 54'

regia, fotografia e montaggio: Claudio Redolfi

produzione: Cassa Rurale Centro Val di Sole

Commezzadura, in Val di Sole, nel Trentino occidentale. Due anziane donne discutono nell'antica cucina accanto al focolare, ricordando il tempo passato e sottolineando i tanti mutamenti che la comunità ha conosciuto nel corso dei decenni. Nel frattempo, preparano un pranzo a base di patate arrosto che dovrà poi essere portato agli uomini che stanno lavorando sulla montagna. Il chiacchierare delle donne si intreccia con il lavoro duro di alcuni boscaioli che tagliano il legname, usando mezzi, attrezzi e tecniche appartenenti ad un'epoca scomparsa.

Claudio Redolfi (Mezzana, Trento, 1950). Autore indipendente di numerosi documentari, soprattutto di interesse storico-culturale e didattico. Al Bizzarri ha presentato: *Cuore di ferro* (1996, 24').

PANE NOSTRO

1998, Hi8, 105'

regia, fotografia e montaggio: Giuseppe Bonifazio

Si celebra a Jelsi (Campobasso) la festa di Sant'Anna. Gli abitanti del paese iniziano almeno un mese prima a preparare con il grano gli addobbi per le strade del paese e i carri allegorici per la sfilata. Nei carri ricorre spesso il tema dell'emigrazione, che nel Novecento ha segnato profondamente la terra del Molise. Nella festa si esprime coralmente l'intera comunità, alla ricerca di nuove aperture.

Giuseppe Bonifazio (Subiaco, Roma, 1951). Laureato in lettere, insegnante di scuola media inferiore. Da sempre attento al mondo delle tradizioni popolari. I filmati realizzati sono conservati presso il Museo delle Tradizioni Popolari di Roma, il Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara ed il Museo della civiltà contadina di Roviano (Roma). Al Bizzarri ha presentato: *Donne al forno* (1994, Hi8, 35'), *Festa del cornuto* (1995, 50'), *La regina degli angeli* (1996, 55'), *Pane nostro* (1998, 105'), *La cera miracolosa* (1999, 50').

SARA KALÍ, REGINA DEGLI ZINGARI

1998, Betacam SP, 50'

regia: Andrea Marfori
Fotografia: Lorenzo Giovanetti
montaggio: Lorenzo Giovanetti
produzione: Andrea Marfori e Sergio Centioni

Il 25 maggio di ogni anno, zingari provenienti dalle più diverse regioni dell'Europa si riuniscono in Camargue, nel sud della Francia, nel minuscolo paese di Saintes Maries de la Mer, alle foci del Piccolo Rodano, per celebrare la memoria mitica della loro regina Sara Kalí. L'antica festa pagana è oggi trasformata in una processione cristiana in cui si festeggia il leggendario approdo delle Tre Marie provenienti dalla Terrasanta dopo la crocifissione di Cristo. Fra queste c'è la Madonna Nera Santa Sara o Sara Kalí (in sanscrito, *kali* significa appunto "oscuro", "nero") che i gitani chiamano loro regina e, in versione cattolica, patrona.

Andrea Marfori (Verona, 1958). Laureato in Filosofia a Bologna e diplomato in Regia al Centro Sperimentale di Roma, ha scritto e diretto numerosi documentari e reportage televisivi trasmessi da "Mixer-Format" su Raidue e Raitre. Dal '96 al '98 ha diretto documentari industriali, realizzando i video-cataloghi e gli eventi promozionali nelle fiere specializzate per il Gruppo Merloni Termosanitari. Filmografia: *Televizio – Hardcore italiano a Budapest* (1998), *Vasulka's Americana* (1997), *Assassino al night-club* (1995).

SONAZZOS E SONOS

1998, Betacam SP, 43'

regia e fotografia: Umberto Siotto e Antonio Sanna

montaggio: Gianluca Sotgiu
produzione: Lokomotiv produzioni

Una ricerca sul suono e la musicalità dei campanacci, presso i pastori della Barbagia, in Sardegna. La funzionalità dello strumento nelle diverse specie animali; la sua costruzione presso gli ultimi artigiani di Tonara; il suo uso nei riti e nelle feste del carnevale barbaricino.

Umberto Siotto (Nuoro, 1960). Si occupa di fotografia dal 1982. Nel '93 fonda la Arkaos Produzioni, per la quale realizza (in coppia con Antonio Sanna) i cortometraggi *Meccanismo* (1993, finalista al Valdarno Cinema '94) e *Disegno* (1994, vincitore al Festival FRAME '94). Nel '95 realizza *Un sogno lungo cento anni*, una rassegna sul centenario del cinema.

Antonio Sanna (Zofingen, Svizzera, 1964). Si occupa dal 1987 di pittura, performance e interventi urbani. Dal '90 lavora per Tele Regione Cinquestelle in qualità di operatore. Nel '94 realizza per la Fondazione Sardinia i documentari *Ziramus in tondo* e *Educazione bilingue in Sardegna*. Il cortometraggio *L'archeologo* (1996) vince il premio per la migliore sceneggiatura al II Festival Nazionale V–Art di Cagliari.

I "SUONI", LA FESTA

1999, Betacam SP, 31' 15"

regia e fotografia: Luciano Blasco, Alessandro Marzocchini
montaggio: Marzia Cordò
testo e voce: Roberta Tucci
produzione: Luciano Blasco Temafilm, con il contributo della Regione Basilicata

Il culto dedicato alla Madonna nera del sacro monte di Viggiano (in Basilicata) nasce da un'antica leggenda, nella quale si narra che la lignea statua della Vergine sia stata scolpita dalle abili mani dei pastori lucani, sotto la guida dei monaci basiliani. Furono gli stessi monaci ad interrare la sacra effigie durante l'invasione dei Saraceni. Ma dopo lunghi secoli, la statua fu ritrovata e custodita a Viggiano. A maggio e ottobre di ogni anno, i devoti portano in processione la statua, compiendo un percorso che termina ad una piccola cappella di montagna, posta a 1700 metri d'altitudine.

Luciano Blasco (Catanzaro, 1954). Antropologo e regista. Svolge attività di ricerca in Italia e all'estero nell'ambito della documentazione della cultura folclorica. È membro della International Association for Media in Science (IAMS). Fino al '97 è stato segretario generale dell'Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica. È membro della Associazione Italiana per le Scienze Antropologiche e vicepresidente della Federazione Italiana Circoli del Cinema. Filmografia: *La costruzione di una nassa in Puglia* (1995), *Il sapere delle Mani: i Casari* (1996).

Alessandro Marzocchini (Castelnuovo Garfagnana, Lucca, 1958) è laureato in Antropologia Culturale e ha iniziato l'attività di aiuto regista con Michele Gandin. Dal 1987 è regista RAI e ha realizzato centinaia di documentari e servizi televisivi. È membro dell'Associazione italiana di Cinematografia Scientifica. Filmografia: *Remigio, i pazzi siete voi* (1992), *Le bombe e la cicogna* (1997).

TRADIZIONI CANAVESANE – Gente di Rueglio

1997, Betacam SP, 21'

regia: Riccardo Simeoni
montaggio: Alberto Fornero, Riccardo Simeoni
fotografia: Alberto Fornero
musica: popolare tradizionale
produzione: ARTStudio 28, Centro Etnologico Canavesano

Ruello, piccolo paese della comunità montana della Valchiusella, nel Canavese. Il musicologo Amerigo Vigliermo incontra alcuni testimoni di un antico sapere collettivo, portatori di memorie legate ad una civiltà contadina ormai in fase di rapida estinzione. Amerigo, con grande passione, ha dedicato gran parte della propria vita alla raccolta e alla documentazione di questa cultura popolare.

Riccardo Simeoni (Ciriè, Torino, 1941). Impiegato dal '62 al '95 presso la Olivetti. Dal 1984 al 1986 collabora alla TV locale TIC come operatore e regista. Ha pubblicato gli album fotografici: *Aria di Ivrea* (Artspazio editore, 1987), *Castelli della Dora* (Bolognino Editore, 1994). Filmografia: *Visita ad Ivrea* (1984, 34'), *Lucullo*, (1985, 38'), *Sosta a Venezia* (1986, 14'), *Il provino* (1986, 12'), *XYZ* (1987, 30').

UCH DE PRIMO

1999, Betacam SP, 11'

regia e montaggio: Filippo Mauceri
fotografia: Luciano Federici
musica: Paolo Favaro
produzione: Ousitano Vivo Film

Ogni 5 anni, nelle valli occitane del Cuneese si svolge uno strano carnevale che rievoca la cacciata dei saraceni dalle valli. Linguaggi arcaici dell'uomo di montagna. Tutti i figuranti sono uomini, travestiti da donne. Le donne cuciono i vestiti, i cappelli, con vesti coloratissime. I piccoli aspetti di questa seguitissima festa, dando risalto ai suoni, ai colori, alla musica, mescolando materiale d'archivio e tecniche moderne, forza e attualità ad un rito antico.

Filippo Mauceri (Agra, Enna, 1959). Autore dal 1980 di spot radiofonici, televisivi, pubblicitari, redazionali. Nel '92 fonda una società di produzione indipendente, per la quale produce documentari etnografici e naturalistici, monografie, cortometraggi. Nel '91 entra ad Ipotesi Cinema di Bassano, alla quale partecipa sia nella parte formativa che produttiva. Dal '93 presta consulenza a "Striscia la notizia" di Canale 5, in qualità di ricercatore iconografico e realizzatore di filmati. Con il documentario *Vi voglio raccontare* vince il Premio Speciale della Giuria al Festival di Castrocaro (1993). Al Bizzarri ha presentato: *Arvedze a giobia 'n bot* (1992, 45'). Montatore nel doc *Valades ousitanes* di Diego Anghilante e Fredo Valla (1996, 98').

373° FESTINO DI SANTA ROSALIA

1997, Betacam SP, 35'

regia e fotografia: Sergio Gianfalla
montaggio: R. Pitruzzella, Sergio Gianfalla
musica: Antonin Dvorak
produzione: Città di Palermo – Assessorato alla Cultura

Selezionato al Bizzarri '99

Il festino di Santa Rosalia a Palermo, una delle più importanti feste barocche della Sicilia, a cui tutti i cittadini partecipano commossi. Santa Rosalia, patrona venerata dai palermitani, liberò la città dalla peste, restituendo la vita. La rappresentazione che ogni anno ne rievoca il mito diviene metafora del riscatto civile. Il trionfo del nuovo Festino, che non ha solo rinverdito fasti antichi, ma ha fondato un nuovo codice della festa, è il trionfo di una festa che si ritrova in una città e in un popolo, coinvolgendo entrambi in questo profondo riconoscimento di sé. La processione e il corteo lungo il Cassaro diventano un unico teatro in movimento, una drammaturgia «a cielo aperto» di racconti per immagini, ambienti, monumenti di Palermo scena urbana e scena festiva.

Sergio Gianfalla (Palermo, 1952). Opera dal 1978 nei settori della fotografia, della cinematografia e del video. Ha collaborato con i registi Tornatore, Risi, Ferrara, Cipri e Maresco. Nel 1985 esordisce come regista, curando la realizzazione di documentari per conto della sua società, la GLCT Broadcasting. Dal '96 è il responsabile organizzativo de "L'immagine leggera - Palermo International Video Film Media Festival". Filmografia: *Madonie le masserie* (1987, menzione a Videoland di Cesena), *Zampe* (1988, Sole Blu TTVV Riccione), *Paesaggio con figura* (1992, 2° premio a Videoland), *Tra Al Madinah e Palermo* (1996, Premio della Giuria al I "International Festival Public Service Communication" di Milano). Al Bizzarri ha presentato: *Tra Al Madinah e Palermo* (1998, 15'), *Percorsi trascritti* (2000, 28').

AGATHAE – Tre giorni di fuoco, festa, devozione

1998, Betacam SP, 22'

regia: Pietro Balla
curatore: Giuseppe Lorenti
montaggio: Alessandro Viani

I tre giorni di festeggiamenti per la patrona della città di Catania, Sant'Agata. L'intera città si mobilita per onorare la sua "santuzza", in un tripudio di folla, di fuoco, di passioni, una continua contaminazione di sacro e profano. In questi tre giorni Catania sembra ricompattarsi: non c'è distinzione di quartieri, di classe, di etnia. Tutti partecipano, senza distinzione, a questa orgia senza sosta di festeggiamenti. Elemento portante del rito è rappresentato dal fuoco, che assume un significato fondamentale per i catanesi: non esiste festa senza la presenza del fuoco.

Giuseppe Lorenti (Catania, 1964). Giornalista free-lance e autore di documentari: *Supergiovani* (1997, Raidue), *Pesci banana crescono* (1996, Raitre "Storie Vere"), *Oltre la ringhiera* (1998, reportage sull'immigrazione a Catania).

Pietro Balla (Torino, 1956). Critico cinematografico, saggista, relatore a corsi di cinema. Ha realizzato programmi per RAI 3 e special per televisioni private e case editrici video. Filmografia: *Costanza* (1992, vincitore Festival di Bellaria nella sezione "3 minuti a tema fisso"), *Illibatezza* (1994, 1° premio al Fano Video Festival). Al Bizzarri ha presentato: *Fiat. C'eravamo tanto amati* (1995, 56'; co-regia: Giuseppe Selva), *1949. Nelle terre di Dio* (2000, 1h 2').

2000

50ª SAGRA DEL VINO

1998, VHS – PAL, 50'

regia: Alessandro Tonello
fotografia: Alessandro Tonello
montaggio: Alessandro Tonello

La 50ª Sagra del Vino, svoltasi tra aprile e maggio a Casarsa della Delizia (Pordenone). Luna Park, mostre, tornei sportivi, concerti, serate danzanti, e i fuochi d'artificio finali.

Alessandro Tonello (Casarsa della Delizia, Pordenone, 1971). Realizza documentari e appunti filmati di viaggio per associazioni culturali e di volontariato di Casarsa. Filmografia: *Bino, il cavallo più vecchio del mondo* (1996, 13'), *50ª sagra del vino* (1998, 50').

BURGENBRITT '99 – Cavalcata Internazionale di Appiano '99

1999, Mini-DV / S-VHS, 24'

regia: Silvano Plank
fotografia: Silvano Plank
montaggio: Roman Waldthaler e Silvano Plank
musica: Blackmore's Night

La Cavalcata Internazionale svoltasi ad Appiano dal 22 al 24 maggio '99. L'introduzione, l'entrata dei partecipanti, la competizione, la premiazione finale, con l'intervista al vincitore.

Silvano Plank (Innsbruck, Austria, 1962). Socio del Cineclub Bolzano dal '94 al '99. Socio del Video Club Kaltern/Caldaro dal '98. Fondatore della sezione "Cineamatori" dell'UPAD di Bolzano. Filmografia: *In love* (3° premio al concorso per Videoclip di Berlino, premio speciale per il montaggio al Premio Europeo Massimo Troisi). Al Bizzarri ha presentato: *Atmosfera d'autunno* (1995, 10'), *Un fascio di luce* (1997, 19').

LA CERA MIRACOLOSA

1999, Hi 8, 50'

regia: Giuseppe Bonifazio
fotografia: Giuseppe Bonifazio
montaggio: Giuseppe Bonifazio

Riace (Reggio Calabria), festa dei Santi Cosma e Damiano: numerosi pellegrini giungono qui da una vasta area costiera e montana, insieme agli zingari, che qui si radunano per partecipare alla processione. Durante i due giorni di festa, i fedeli offrono ex-voto di cera per ottenere guarigioni o protezioni e, complice l'euforia generale, l'antica Magna Grecia non sembra poi così lontana.

Giuseppe Bonifazio (Subiaco, Roma, 1951). Laureato in lettere, insegnante di scuola media inferiore. Da sempre attento al mondo delle tradizioni popolari. I filmati realizzati sono conservati presso il Museo delle Tradizioni Popolari di Roma, il Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara ed il Museo della civiltà contadina di Roviano (Roma). Al Bizzarri ha presentato: *Donne al forno* (1994, Hi8, 35'), *Festa del cornuto* (1995, 50'), *La regina degli angeli* (1996, 55'), *Pane nostro* (1998, 105').

“COSTUMANZA” – La Pasqua in Sicilia tra riti e tradizioni

1998, Betacam SP, 60'

regia: Paolo Andolina
fotografia: Paolo Andolina
montaggio: Paolo Andolina

Ritualità e fede, sacro e profano, storia e tradizione popolare in 24 comuni della Sicilia. Le immagini sacre, i lunghi cortei, i suoni e le luci, si intrecciano in un susseguirsi di forti emozioni.

Paolo Andolina (Enna, 1956). Dal '75 all'88 collabora con la compagnia “Nuove proposte” di Enna, sotto la direzione di Antonio Maddeo, autore e regista teatrale d'avanguardia. Diplomato nel 1984 presso l'Istituto di Scienze Cinematografiche di Firenze. Nel 1985 fonda a Enna il centro “Video Mediterraneo”, presso il quale realizza spot, video aziendali e 57 documentari di argomento didattico, sportivo, antropologico, subacqueo, teatrale, faunistico, ambientale. Nel 1990 hanno realizzato *Per uscirne con arte e parte* (1990), filmato sul reinserimento dei detenuti, premiato alla 7a Rassegna Internazionale di Mondavio. Nel 1995 *U Signuri di li fasci* è stato premiato alla XXI edizione del Festival Internazionale del Film Turistico. Al Bizzarri ha presentato: *Siciliade* (1995, 11').

DANZE SARDE

2000, DV, 45'

regia: Salvatore Sardu
fotografia: Sardu, Vitiello
montaggio: Andrea Sardu
musica: Folk sarda tradizionale

Un excursus dentro il più autentico folklore sardo. Le danze tipiche delle varie subregioni della Sardegna, eseguite dai gruppi folk più prestigiosi.

Salvatore Sardu (Arbus, Cagliari, 1942). Docente per diversi anni di Geografia Economica, lascia l'insegnamento per dedicarsi esclusivamente alla realizzazione di documentari sulla Sardegna, alla quale ha dedicato, in oltre 25 anni di attività, più di 50 documentari, che gli hanno consentito di ottenere importanti

successi a livello nazionale ed internazionale. Tra questi il Primo Premio nel Video Scotch Trophy, il Premio Internazionale di Giornalismo Televisivo, l'Airone d'Argento nella rassegna del Cinema sulla Pace. Collabora con la Rai e con emittenti private. Al Bizzarri ha presentato: *Gent'Arrubia – il fenicottero sardo* (1994, 30'), *Eleonora d'Arborea* (1995, 30'), *Barbagia, cuore di Sardegna* (1996, 30'), *Uomini contro carbone* (1997, 32').

FRASSINORO: LA VIA CRUCIS VIVENTE

1999, U-Matic SP, 24' 15''

regia: Giorgio Ghirardini

montaggio: Giorgio Ghirardini

Frassinoro, paese della montagna modenese. Una via crucis che si tramanda da secoli.

QUANNO CANT'IO

1999, 16mm col., 45'

regia: Laura Mandolesi Ferrini

fotografia: Paolo Samma

montaggio: Ivana Mattei

Cantante, attore ed erede della tradizione musicale di Pagani (Salerno), Francesco Tiano è un personaggio storico del paese. In occasione della festa per la Madonna delle galline, Francesco trasforma il suo basso in una sorta di cappella, addobbandolo con stoffe, doni alimentari, oggetti rituali.

Laura Mandolesi Ferrini (Roma, 1961). Lavora alla Rai come giornalista dal '93. Filmografia: *Ballo 'ncopp'o tammurro* (1992). Al Bizzarri ha presentato *I nostri canti non sono allegria* (1995, 31'), *Il viaggetto* (1997, 20'); coregia: Paolo Sanna; Primo Premio al concorso "Filmare").

IL SANTO

1999, 16mm, 14'

regia: Salvatore Garau e Paolo Sanna

fotografia: Paolo Sanna

montaggio: Antonello Carboni

musica: Tanca Ruya, Gavino De Lunas, Antioco Marras, Ensemble Laaroussi Lahcen

In un piccolo paese della Sardegna, in occasione della annuale festa del Santo Salvatore, il Santo viene trasportato di corsa e a piedi nudi da tutti gli uomini del paese. Ma per questa occasione, il Santo decide di viverci la festa prendendo in prestito il corpo di un giovane paesano.

Salvatore Garau (San Giusta, Oristano, 1953). Musicista e pittore. È il protagonista del documentario *Geronimo* di Antonello Carboni (1999, 20').

Paolo Sanna (Oristano, 1957). Diplomato al C.S.C. Dal 1988 lavora in RAI. Al Bizzarri ha presentato: *Il viaggetto* (1996, 20'; co-regia: Laura Mandolesi Ferrini). Ha curato la fotografia nel doc *Stanley and us* di Federico Greco, Stefano Landini e Mauro Di Flaviano (1999, 58').

LA SCATOLA DEL VENTO

1999, Betacam SP, 20'

regia: Paolo Di Nicola

fotografia: Paolo Di Nicola
montaggio: Ruggero Patrizi
produzione: Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Associazione culturale
"L'Angolo"

Vincenzo Del Seni, detto "Colavrè", è un contadino oggi ottantenne: nel suo paese in provincia di Frosinone, se ne sente parlare come di un mito, un grande suonatore di organetto. Negli anni della sua adolescenza, Colavrè accompagnava i contadini al lavoro nei campi, rallegrandoli con la musica del suo organetto. Un suo nipote, Alessandro Parente, maestro di organetto, ha ideato e porta in giro per il mondo uno spettacolo folkloristico musicale: "Colavrè, storia in musica di un antico suonatore di organetto", ispirato alla figura di suo zio. Partendo dallo spettacolo, viene raccontata la storia di una vita e di una passione che resistono al trascorrere del tempo, in cui l'organetto rappresenta il filo di unione di diverse generazioni.

Paolo Di Nicola (Roma, 1958). Dal 1982 collabora all'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico nel settore della produzione audiovisiva, interessandosi in modo particolare degli aspetti tecnici, delle riprese cinematografiche ed elettroniche e della produzione. Ha coordinato corsi di formazione per operatori cinematografici. Filmografia: *Brankaleone contro la guerra* (1991), *Ricordi d'autore: Bernardo Bertolucci racconta Zavattini* (1994), *Chi ha paura dell'uomo nero* (1995, Premio Valsusa Filmfest 1997), *Silvia Baraldini, dietro le sbarre l'azzurro* (1995), *Ken Loach e l'albero del cinema* (1995), *Parsec: storie di un percorso* (1998). Al Bizzarri ha presentato: *Sette righe di Storia* (2001, 28').

2001

LA BEÒ DE BLINS

2000, Betacam SP, 25'

regia: Bruno Sabbatini
fotografia: Bruno Sabbatini
montaggio: Bruno Sabbatini
musica: Silvio Peron, Gabriele Ferrero, Senhal Ioubachas, Compagnouns Roulants,
Lhi Sondires
produzione: Artna produzione Audiovisivi

La "Beò" è un'antica sfilata carnevalesca dalle origini misteriose, interpretata dagli antichi abitanti di alcune borgate di Belluno, piccolo paese occitano della Valle Varaita in provincia di Cuneo. Questa manifestazione, che si svolge in lingua Occitana, segue tutt'oggi un rituale antico che si presta a numerose interpretazioni. La Beò fu interrotta nel 1958; ma dopo circa 40 anni è stata riproposta con successo. Molto preziosi i costumi e gli ornamenti, custoditi gelosamente e tramandati di generazione in generazione. Suggestiva la festa finale, il "chichou", pupazzo che rappresenta il carnevale, brucia mentre il paese canta e danza attorno al grande falò.

Bruno Sabbatini (Cisterna di Latina, Latina, 1959). Giornalista pubblicitario, da circa 20 anni lavora a Telecupole Cinquestelle come direttore tecnico. In questi anni ha realizzato migliaia di riprese e montaggi per il telegiornale. Ha inoltre curato la produzione di spot e filmati pubblicitari. Ha collaborato per diversi anni con l'Accademia di Belle Arti di Cuneo come assistente del Professor. Beppe Grisolfi nel corso "Teoria e Metodo dei Mass Media". Ha fondato nell'Aprile del 1998 la Artna Produzioni Audiovisivi, azienda che si occupa della produzione di filmati video per informazione, cerimonie, industria e pubblicità. Filmografia: *Estate Ragazzi* (per il comune di Verzuolo), *Un secolo di guerre* (Sezione A.N.A. di Verzuolo), *Viaggio nella terra di Dio* (viaggio ad Israele), *La famiglia di Celestino Peyrache* (Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna).

...E VENNE DAL MARE! – La Madonna di Porto Salvo tra storia, leggenda e territorio

1999, VHS, 18'

regia: Domenico Malaspina
fotografia: Domenico Malaspina

montaggio: Delta Video (Milano)
musica: Vivaldi
produzione: S.B.M.

Un viaggio nella città di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), per conoscere la devozione che la cittadinanza ripone da secoli nella Madonna di Porto Salvo. Nel corso degli anni, Melito è stato messo duramente alla prova da diversi eventi tragici e calamità naturali, che gli abitanti del territorio hanno affrontato con grande coraggio, e hanno superato grazie anche alla fede religiosa riposta nella loro Patrona.

Per questo, ogni anno, nella settimana che segue la Pasqua, viene celebrata in suo onore una festa che riesce a riunire migliaia di fedeli del posto e dei paesi circostanti. Una festa che si protrae per tre giorni, tra manifestazioni civili e religiose.

MIA FIGLIA FA LA MADONNA

2000, Betacam SP, 50'

regia: Nino Tropiano
fotografia: Nino Tropiano
montaggio: Mc Mahon, Nino Tropiano
musica: Radicanto
produzione: Fall Films

Monopoli (Bari). Antonietta è la titolare di una lavanderia che ogni anno si prodiga per organizzare un presepe vivente in un vecchio frantoio oleario da tempo abbandonato. Le immagini seguono gli sforzi dei protagonisti mentre organizzano l'evento per il fatidico 25 dicembre. Tra i vari personaggi c'è Mario che si occupa dei costumi ed in particolare dei ragazzi che fanno i soldati. Poi c'è Federico, il presidente del Gruppo Corteo Storico che ha avuto l'idea di utilizzare le grotte del vecchio frantoio oleario. Ci sono i titolari delle grotte e della masseria adiacente: la signora Meo Evoli e suo marito il signor D'Errico, che si preoccupano dei poster e dei volantini. Ma la protagonista assoluta è Antonietta che deve assolvere al compito più difficile: trovare le persone anziane, disposte a sacrificarsi per diverse ore, sedute nelle grotte a fare i "vecchi lavori di un tempo".

Nino Tropiano (Monopoli, Bari). Vive a Dublino. Attualmente segue un programma di regia documentaristica con George Stoney (NYU) ed è inoltre iscritto all'ultimo anno di regia e montaggio alla scuola Nazionale di Cinema di Dublino (Dun Laghoaire College of Art and Design). Filmografia: *The Fall* (8'; menzione speciale al Festival "Unimovie" di Pescara, 1999). A maggio inizierà le riprese del cortometraggio *Contro-Vento*. Al Bizzarri ha presentato: *Mary Mary... the last show*.

PALMI CITTÀ DELLA VARIA

2000, DV, 40'

regia: Vincenzo Barone
fotografia: Aldo Jusi
montaggio: Giovanni Battista
produzione: circolo fotografico "L'ulivo d'oro" di Palmi (V. Barone, Giovanni Battista, Felice Furfaro, Salvatore Panetta)

La Varia: una festa popolare dalle antichissime tradizioni, che si svolge nell'ultima domenica d'agosto a Palmi (Reggio Calabria). La "Varia" è un enorme carro allegorico che vuole rappresentare l'ascensione al cielo di Maria Vergine. Tale carro è costituito da una base in legno e da una struttura metallica del peso di circa 20 tonnellate. Esso raffigura un'enorme nuvola con gli astri e la terra (in movimento) e pone in cima una bambina (eletta direttamente dal popolo), detta "Animella". Un po' più sotto di lei vengono posti il Padre Eterno e gli angeli. Il carro, dotato alla base di pattini di acciaio, scivola lungo la via principale della città, schiodato dal terreno da 200 giovani detti "Mbuttaturi" e da centinaia di braccia alle grosse funi. Per tradizione questa festa si svolge da sempre l'ultima domenica di Agosto.

2002

DOVES 2000

2000, DV, 40'

regia: Michelangelo Buffa
fotografia: Michelangelo Buffa
montaggio: Michelangelo Buffa
musiche: Brian Eno, H. Budd
produzione: BREL Aosta

Dopo dieci anni, nel villaggio di Doves, nell'alta valle del Gran San Bernardo, ritorna il tradizionale carnevale in cui per due giorni, "la benda" dà spettacolo e fa festa di frazione in frazione. Per l'occasione tutti i componenti "la benda" indossano il vestito rigorosamente rosso di antiche origini napoleoniche. Il video documenta i momenti essenziali della giornata dalla vestizione alla sfilata, dal girotondo alle danze.

Michelangelo Buffa (Brusson, Aosta, 1948). Insegnante, collabora come critico cinematografico alle riviste "Filmcritica" e "Panoramiche", della quale è stato anche fondatore. Ad Aosta organizza seminari e corsi di cinema e collabora con la locale sede RAI. Al Bizzarri ha presentato: *Ritorno a Bringuez* (1992, 27') *S. Orso '94* (1994, 28'), *Anni trenta* (1997, 60'), *Il rumore del mare* (1997, 34'), *Franco Mezzana – L'inventore dell'area megalitica* (1999, 66'), *Soouseusse è bodeun* (1999, 28').

LE FESTE DEL SOLE

2001, Betacam SP, 30'

regia: Lorenzo Gigliotti
montaggio: Francesco Paglioli
produzione: Visual Arts

Questo documentario si inserisce all'interno di un grande progetto finanziato dall'UNESCO che ha posto particolare attenzione alla cultura dei beni cosiddetti "immateriali" quali le feste popolari del bacino del Mediterraneo. Il momento festivo è un elemento di raccordo culturale che travalica i confini geo-politici rifacendosi a ciò che di comune lega tutti i popoli del bacino del Mediterraneo, ritrovando così, al di là di guerre e lotte, un'identità comune spesso dimenticata.

Lorenzo Gigliotti (Salerno, 1958). Scrittore e regista. Dopo aver insegnato filosofia, ha realizzato 12 documentari per il progetto di Conservazione delle Realtà Antropologiche del Ministero dei Beni Culturali. Dal 1990 ha realizzato per la RAI molti programmi radiofonici e televisivi tra cui ricordiamo: "Filmonamour" con Fernaldo di Giammatteo, "Lezioni di Letteratura" con Edoardo Sanguineti, "Economics" con J.K. Galbraith, "Pianeta Napoli" con Goffredo Fofi. Ha pubblicato diversi saggi su tematiche culturali afferenti all'antropologia visuale. Al Bizzarri ha presentato: *La Settimana Santa a Taranto* (1994, 25'), *Il Don Giovanni di Mozart* (1999, 36').

Marchedoc

UN MONDO NELLA MEMORIA – Viaggio nelle Marche rurali

2001, Betacam SP, 26'

regia: Adrio Testaguzza
fotografia: Emanuele Severi
montaggio: Emanuele Severi
produzione: Ates Video Production, Eos Video

Un omaggio alla terra marchigiana e alla gente di campagna che, con duro lavoro ma tanto amore, ha conservato il patrimonio di grande valore etico e culturale. La vita nei campi, gli oggetti di lavoro, il tempo

libero, la religiosità popolare, le case nelle varie forme architettoniche, il paesaggio e le stagioni: un mondo che sta scomparendo, un mondo che deve continuare a vivere non solo nel ricordo, ma anche nella realtà.

Adrio Testaguzza (Corinaldo, Ancona, 1940). Studi alla Scuola Superiore di Giornalismo di Urbino e alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense. Nel 1969 pubblica un saggio critico sull'opera letteraria di Carlo Levi. Dal 1970 al 1973 lavora alla ERI-Edizioni RAI. Dal 1973 collabora con la RAI. Nel settore specifico della promozione turistica ha partecipato a vari Festival internazionali: *Ancona e la sua Riviera* (Premio Speciale della Giuria al Festival del Film Turistico di Montecatini), *Dove ancora volano le aquile* (Airone d'Oro al Festival del Film Turistico di Montecatini e Menzione al Festival di Vienna). Al Bizzarri ha presentato: *Lettere dal deserto* (1995, 52'), *Le porte del silenzio* (1996, 38'), *Questa terra è la mia terra* (1999, 28'; Premio sez. "Turismo religioso" e Premio SEA al XXIV Festival del film turistico di Milano).

Marchedoc

PICENO: TERRA D'EUROPA

2002, DV, 14'

regia: Angelamaria Pistolesi
fotografia: Angelamaria Pistolesi
montaggio: Pasquale Mandolesi
produzione: Maria Benigni

Una festa: la rimpatriata è un'occasione per ritrovarsi e raccogliere testimonianze. "Rimpatriati" sono gli ex contadini che si incontrano per un vincolo della memoria alla terra e alle antiche tradizioni. Negli anni '50 e '60, i lavoratori agricoli del Piceno con un contratto di mezzadria, lasciano la case e terre per diventare manodopera nell'industria calzaturiera. Le loro case, abbandonate da anni, trovano oggi nuovi acquirenti: inglesi, austriaci, tedeschi...

Angelamaria Pistolesi (Monterubbiano, Ascoli Piceno, 1957). Attrice e regista di opere teatrali, ha lavorato con Nikita Michalkov in *Partitura incompiuta per pianola meccanica*. Ha frequentato la scuola di cinema di Silvano Agosti. Realizza fiabe per bambini: *Un lavoro come un altro*, *Il tamburino magico*. Al Bizzarri ha presentato: *L'arca di Noè* (1999, 33').

TARANTO LA CITTÀ DEI MISTERI

2001, DV, 36'

regia: Giuseppe Lovo
fotografia: Giuseppe Lovo
montaggio: Giuseppe Lovo
produzione: Giuseppe Lovo

Ogni anno in Italia, durante la settimana di Pasqua si svolgono più di seimila riti, la maggior parte dei quali viene celebrata nel Meridione. Da secoli, la città di Taranto è teatro dei riti più suggestivi: i confratelli incappucciati del Carmine e dell'Addolorata sono gli attori principali di questi riti che vedono la corale partecipazione della popolazione, tenacemente legata alla secolare tradizione.

Giuseppe Lovo (Taranto, 1945). Di professione medico. Filmografia: *Welcome to Britain* (1980), *Ai confini del Kalahari* (1995, premiato al XXI Festival Internazionale del Film Turistico). Al Bizzarri ha presentato: *Papua Nuova Guinea* (1996, 54'), *Myanmar: terra d'oro* (1997, 50').

IL VITELLO GRASSO

2000, VHS, 30'

regia: Roberto Carli
fotografia: Roberto Carli
montaggio: Roberto Carli
musiche: Carmen Martinez, Sergio Brunetti
produzione: Corte Tripoli Cinematografica

Il clima e gli scenari della civiltà contadina, quando il quotidiano snodarsi della vita era permeato da un forte sentimento religioso. La vicenda, ambientata intorno ai primi anni '50 in un paesino collinare della Lucchesia, si sviluppa intorno alle ingenuità esperienze di un bambino che trova nella stessa realtà che lo circonda, dal quieto nido familiare alla corralità della vita sociale, una pertinente risposta al proprio bisogno d'immaginario.

Roberto Carli (Lucca, 1948). Operaio specializzato, oggi in pensione. S'interessa di cinema indipendente dal 1973, seppure da autodidatta. Dal 1998 fa parte dell'Associazione "Corte Tripoli Cinematografica" di cui è uno dei fondatori nonché Vicepresidente. Filmografia: *L'ultima fermata* (1977), *L'erba cedrina* (1984), *Voglia di veleno* (1985, Premio Festival Castrocaro), *Vola e lavora* (1987), *Le amiche* (1992, Premio FNC. Festival Castrocaro). Al Bizzarri ha presentato: *Il mulinello* (1991, Premio miglior film e migliore fotografia Festival Castrocaro, Premio Round Festival di Rimini, Lingotto d'argento al Festival Cappelletta D'oro di Alassio 93).

WILDWEST – SUDTIROL

2001, Betacam SP, 28'

regia: Mauro Podini
fotografia: Martin Rattini
montaggio: Mauro Podini
musiche: Gorge McAntony
produzione: Zelig 2001

Uno sguardo incantato su un piccolo gruppo di persone del Sudtirolo che sogna una vita da cowboy e da indiani, in una realtà in cui le tradizioni contadine e montanare stanno lentamente scomparendo. Un mondo sospeso tra il mito western e l'amore per la propria terra.

Mauro Podini (Taranto, 1970). Laurea al DAMS in Cinematografia documentaria.

2003

AL FÖL DE FIO

2002, DV, 51', col.

regia: Fausto Pullano
fotografia: Andrea Vaccari
montaggio: Fausto Pullano
musica: Vittorio Sonetti, Serena Bandoli, Andrea Morelli, Ludovico Einaudi
produzione: Gianluigi Meandri e Daniele Morelli, per Circolo Arci "Casablanca" di Villanova (Ravenna)

In un avvicinarsi di notte e giorno si dipanano i due fili rossi che tengono unite le storie che compongono il film.

Alla luce del giorno appartengono le storie legate alla sfera del lavoro (mondo contadino, ciclo della raccolta e della lavorazione delle erbe palustri ecc.), alla notte quelle rivolte al divertimento (ballo, musica, cinema).

Il film, in una corralità di voci, ricostruisce il racconto di 70 anni di vita di un paese, simbolicamente rappresentano da un vecchio ponte militare e dal fiume che sotto vi scorre.

Fausto Pullano (Perugia, 1962). Nel 1994 si occupa del montaggio del film *Bagnacavallo-cinema nel paese dei film*. Cura la regia dei cortometraggi: *La chioma di Berenice... quando i capelli diventano stelle* (1995); *Come l'acqua che scorre. Villanova 14 novembre 1944: il giorno del dolore* (1995); *Mai più* (1997 - selezionato al Festival Cinema Giovani di Torino); *Artisti Italiani* (10 puntate per i canali tematici RAI - 1997); *Via Andreini 2. Storia e storie di una casa del Popolo* (1998); *Cogne: specchio di una città* (1998), *Giorno di lavoro* (2000), *Non migrano solo le rondini* (1999), *Bagnacavallo – Nereshaim a/r, verso una nuova Europa* (2000), film realizzati per il comune di Bagnacavallo (RA) all'interno di laboratori sul linguaggio audiovisivo per le scuole medie inferiori. Opera anche nel settore della formazione audiovisiva. Al Bizzarri ha presentato *Bulow* (1999, 56').

I FILI DI ARIANNA

2002, DV, 15', col.

regia: Giulia Secreti
fotografia: Pasquale Guzzo
montaggio: Giuseppe S. Grosso Ciponte
musica: Il parto delle nuvole pesanti
produzione: Creazione e Immagine

È una "trama", come una matrice che a poco a poco si svela. Ma è pure intreccio che si snoda fra passato e presente, è filo teso verso il futuro. È un gioco, il racconto che si unisce al lavoro antico al telaio, scandito dal ritmo inedito de "il parto delle nuvole pesanti". Il lavoro faticoso della produzione: uno squarcio sulla tradizione visto attraverso gli occhi della post-modernità.

Giulia Secreti (Cosenza, 1969). 1978-84: studi di danza classica presso il Centro Internazionale di Danza di Cosenza. 1999: Attestato di Regista Teatrale presso l'Accademia d'Arte Drammatica della Calabria. Laureanda in DAMS spettacolo presso l'Università degli Studi della Calabria. Collaborazioni con "Centro R.A.T./Teatro dell'Acquario", Comune di Cosenza, Università della Calabria. Dal '96 è socio fondatore e presidente di "Officine, centro studi comunicazione audiovisiva". 2000: realizzazione, libero adattamento e coregia insieme a Marco Silani, dello spettacolo *Quiz* di Turi Vasile, per la compagnia "Arciere". Attrice per lo spettacolo *Il sogno del sonno*, regia di Michele Pingitore (2000). Nel 2002 realizza per Creazione e Immagine gli spot pubblicitari "moda movie 2002" e "moda movie 2003", trasmessi da emittenti locali e nazionali. Filmografia: *L'attore Lindo Nudo* (1995), *Il pianeta della verità* (video-laboratorio, 2001), *Il pittore* (2002, coregia: Giuseppe S. Grosso Ciponte), *No Panic* (2002, coregia: Giuseppe S. Grosso Ciponte).

RITI DEL VILLAGGIO

2001, DV, 49', col.

regia: Giuseppe Bonifazio
fotografia: Giuseppe Bonifazio
montaggio: Giuseppe Bonifazio
produzione: Museo delle Culture – Villa Garibaldi – Rioffredo (Roma)

Seguendo il ciclo festivo annuale del paese di Rioffredo (Roma) si scoprono valori, abitudini, usanze che contrassegnano e coagulano un particolare tipo di società, rappresentativo di una larga parte della provincia italiana.

Giuseppe Bonifazio (Subiaco, Roma, 1951). Laureato in lettere, insegnante di scuola media inferiore. Da sempre attento al mondo delle tradizioni popolari. I filmati realizzati sono conservati presso il Museo delle Tradizioni Popolari di Roma, il Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara ed il Museo della civiltà contadina di Roviano (Roma). Al Bizzarri ha presentato: *Donne al forno* (1994, 3'), *Festa del cornuto* (1995, 50'), *La regina degli angeli* (1996, 55'), *Pane nostro* (1998, 105').

TOMBE'

2002, Betacam Digitale, 59', col.

regia: Giammatteo Chiarello
fotografia: Giammatteo Chiarello
montaggio: Giammatteo Chiarello
produzione: Su film - Roma

Un angelo cade a Saintes Maries de la Mer durante i giorni della processione dedicata a Santa Sara la Kali, la patrona di tutti i gitani.

Giammatteo Chiarello (Pordenone, 1974). Vive e lavora a Roma come film-editor. *Tombè* è opera prima.

2004

L'ABBALLU DI LI DIAVULI. Pasqua a Prizzi

2003, miniDV / super 8, 19', col.

regia Francesca Portalupi e Giulio Pedretti

Giorno di Pasqua a Prizzi (Palermo). Tre personaggi vestiti di iuta gialla e rossa si muovono tra le case del piccolo borgo, piegando alla propria volontà gli abitanti dell'intero paese a partire dalle prime luci dell'alba. Due portano una grossa maschera rossa di metallo laccato, una pelle caprina ed agitano catene spezzate; l'altro ha il volto coperto da un teschio di cuoio stilizzato e brandisce una balestra. Sono i diavoli e la Morte, che nel giorno della Resurrezione del Signore si impadroniscono del comune sovvertendone regole e ordine, ballando, facendo baccano, questuando tra le case.

L'origine dell'"Abballu di li diavoli" si perde nella notte dei tempi, il suo marcato carattere di rito per la fertilità dalle forti tinte pagane è andato a fondersi, negli anni, con le celebrazioni liturgiche, dando vita a un'originale nonché sentitissima rappresentazione che si oggettiva nel pomeriggio, quando le tre figure inferie si frappongono tra le statue della Madonna e del Cristo risorto, impedendone l'incontro.

L'intera comunità è partecipe del rituale, in un'atmosfera di festa in cui si intrecciano la storia popolare ancorapregna di spiritualità agraria e la solennità del rituale cristiano, in un complesso spettacolare che dura fino alla mezzanotte, momento in cui il trio viene ricacciato agli inferi tra le urla della comunità festante. Ma tutti sanno che, tra un anno, i diavoli torneranno a danzare...

CANTI DI PASSIONE

2003, Betacam SP, 28', col.

regia Carmine Fornari

Castelsardo, Sardegna. L'Oratorio della Chiesa di Santa Maria è un'istituzione che da circa 400 anni organizza, con gli stessi rituali, i tre cori per le messe, i funerali e le processioni della Settimana Santa. I Canti di passione sono il Miserere, Jesus e Stabat Mater, canti sacri del XVI secolo eseguiti da un coro di quattro persone senza il supporto di alcun strumento musicale. Ogni anno viene nominato il priore della Confraternita a cui viene dato il compito di formare i tre cori che canteranno per tutto l'anno.

A Castelsardo si canta sempre. Ci si riunisce la domenica in casa, in sacrestia, nelle osterie o si va in campagna a fare i picnic e si canta. Il canto unisce le persone e le famiglie ed è attraverso questi incontri durante l'anno che si creano le condizioni giuste per la scelta dei dodici cantori i quali, dopo prove continue, arrivano a fare parte dei 3 cori per la processione della Settimana Santa, momento culmine dell'Oratorio di Santa Maria.

Il Lunedì del Santo, la processione parte la mattina alle 6 e finisce nella notte intorno alle 4. I cantori cantano per tutto il tempo, mettendo a dura prova la gola ed il corpo. Come la processione di Ognissanti racconta la passione di Cristo, così i cantori si "massacrano" il corpo e la voce, un "massacro" anche interiore. Hanno cantato per un anno intero, si sono esercitati sempre, hanno superato le selezioni, sono riusciti a migliorarsi spiritualmente, hanno superato i contrasti interiori e quelli con i confratelli, sono diventati "migliori", hanno approfondito le amicizie, si sono concentrati per un intero anno in un atto di amore da condividere con la comunità che in quel giorno rappresentano.

DI LUNI S'ACCOMINCIA LU RAN CHIANTU

2004, DV, 48', col.

regia Alessandro Aiello, Angelo Di Cataldo, Giuseppe Di Maio

Le Lamentazioni della Settimana Santa in Sicilia. Un territorio dell'anima straordinariamente vitale e ricco: confine tra la Chiesa e uomini che manifestano l'esigenza di riti Paraliturgici che "partano dal basso", di un rapporto diretto con Dio e la Religione. I canti rivisitano sempre lo stesso tema religioso: la Passione di

Cristo, ogni volta rivissuta e sofferta dai cantori in un'esperienza di religiosità istintiva ed intensa che talvolta entra in contrasto con il sentire espresso dalla liturgia ufficiale.

Questi riti paraliturgici, di natura arcaica e istintiva, tramandati oralmente di generazione in generazione, seguono partiture non scritte ma al tempo stesso di altissima tecnica musicale. Rappresentavano la passione, la fede, la speranza, l'aggregazione sociale, la difesa di identità e valori che la Sicilia moderna sta in parte consegnando all'omologazione culturale globale.

PER IL SANTO E PER LA NATURA

2003, Betacam SP, 55', col.

regia Mario Raele

Ogni anno nei boschi che circondano Accettura (Matera), in occasione della festa di San Giuliano, vengono scelti e tagliati un albero di cerro (il "maggio") e un albero di agrifoglio (la "cima"). I maggiuoli trasporteranno il cerro cerimonialmente con circa 50 coppie di buoi fino al centro abitato, mentre i cimaiuoli condurranno a spalla la cima in un clima di ebbrezza ed effervescenza festiva al quale partecipa tutta la comunità. I due alberi innestati insieme comporranno il Maggio alto trenta metri ed eretto nella piazza del paese. Un rito di fecondità – secondo alcuni antropologi – celebrato attraverso l'unione simbolica del femminile (la cima) e del maschile (il maggio), che dovrebbe propiziare un buon raccolto e una fertile annata. Alla fine del rito l'albero viene scalato da pochi temerari che si contenderanno i premi fissati ai rami della cima.

RITI PENITENZIALI DI GUARDIA SANFRAMONDI

2004, miniDV, 32', col.

regia Alex Franzese

Guardia Sanframondi, provincia di Benevento. La festa in onore della Madonna Assunta si svolge in agosto per un'intera settimana. Vi partecipano gli abitanti di Guardia Sanframondi e dei paesi vicini. È una tradizione religiosa che si celebra ogni sette anni secondo rituali di fede tipicamente medievali.

La leggenda racconta che la Venerata Statua della Madonna fu ritrovata da alcuni contadini nelle Grotte di Limata. Da allora, i guardiesi si sono sempre rivolti all'Assunta per ottenere la grazia ed essere liberati da flagelli, tributandole la loro testimonianza di fede con processioni di penitenza.

Una folla di migliaia di spettatori riempie la piazza del Santuario, dove è custodita la Statua della Vergine. In questo scenario tremila penitenti, tra figuranti, flagellanti e battenti a sangue, interpretano quadri viventi raffiguranti la vita di santi e martiri e scene tratte dai libri sacri. Sotto lo sguardo attonito degli spettatori, i figuranti mantengono la loro posa senza parlare. I flagellanti e i battenti indossano un saio bianco e portano un cappuccio ad occhiaia. Chi con lamelle di alluminio, chi con tamponi di sughero ricoperti di aghi, i manifestanti si percuotono il corpo in segno di penitenza. La processione dura per ore. Il caldo e l'odore acre del sangue misto all'aceto, usato per disinfettare le ferite, rende la prova dei penitenti sempre più commovente. Alla fine tutti i partecipanti porteranno a termine la loro penitenza. Dopo aver percorso chilometri, tra le vie impervie del paese, la Statua della Madonna viene riportata nel Santuario, dove resterà per i prossimi sette anni.

Riti penitenziali di Guardia Sanframondi, è il terzo di una serie di documentari sulla fede, dopo I battenti di Visciano e La Madonna delle Galline. Questa trilogia di Documenti di fede, costituisce una riflessione sugli antichi culti, tra il sacro e il profano, che si svolgono tutt'ora in Campania.

RITORNO A KURUMUNY

2003, Betacam SP, 36', col.

regia Piero Cannizzaro

Nel Salento, in un piccolo lembo di terra, tra ulivi secolari, carrubi e piantagioni di tabacco, c'è una località fatta di poche ma antiche pagliare (piccole costruzioni in pietra simili ai trulli, che i contadini usavano per il ricovero degli attrezzi e per il loro riposo in campagna) chiamata "Kurumuny" (toponimo di origine greca che significa "germoglio di ulivo"). Qui da più generazioni si è lavorato, cantato, festeggiato, amato. Qui si è perpetuata una cultura legata al lavoro dei campi e con il lavoro anche l'aspetto ludico, godereccio, delle tradizioni popolari. Dopo un lungo periodo di oblio, Luigi Chiriatti (un attento ricercatore della cultura e tradizione locale, che in questa terra è nato e cresciuto) in occasione del Primo Maggio, ripropone a

Kurumuny una festa popolare così come la facevano i suoi avi. Canti alla stisa, pizziche, musiche balcaniche, balli, poesie, in uno spirito “glocal”, dove l’oggi si tiene legato allo ieri, per seguire con continuità un viaggio culturale ed esistenziale che non si vorrebbe interrompere, o ingessare, ma arricchire, e perché no, contaminare.

Racconti di personaggi radicati nella cultura della Grecia Salentina, come Rina Durante (storica intellettuale salentina), Luigi Chiriatti (ricercatore delle tradizioni popolari salentine), Maurizio Nocera (poeta), Enza Pagliara (cantante che ha collaborato con Noa e Giovanna Marini), Niceta Petrachi detta “la Simpatichina” (una delle più belle e antiche voci salentine, cui Roberto Leydi aveva dedicato negli anni ‘60 diverse registrazioni), Lucia De Pascalis (contadina-cantante, memoria storica di Kurumuny) e Mauro Marino (editore di libri di poesie) ci traghettano, attraverso le loro emozioni, da un passato ancora ben vivo nella memoria, a un oggi che non vuole perdere le proprie radici.

2005

FATELA PASSARE

(2005, DV, 17', col.)

regia: Manuel Cassano
fotografia: Manuel Cassano
operatori: Manuel Cassano, Raffaella Cassano, Lucas Caravia
suono: Cristina Baruffi
montaggio: Manuel Cassano, Raffaella Cassano
musiche: Giuseppe Verdi, Banda Ionica
produzione: 141feles

Calabria : un gruppo di sole donne, il Venerdì Santo, in processione davanti alla Madonna, canta alcune delle « passioni » delle tradizioni orali italiane ; canti paraliturgici visti con pagano sospetto dalla Chiesa Cattolica locale.

In una « resistenza cantata » le donne, raccolte intorno alla loro guida, mantengono viva la tradizione, a dispetto dei cambiamenti sociali e culturali intervenuti nel paese.

2006

IL GRANDE GIGANTE. RACCONTO DI CARNEVALE (60')

di Nino Sabella

Una miscela di euforia, colori, musica, colla e sudore. Questa potrebbe essere una prima descrizione del carnevale di Sciacca, in Sicilia. Il documentario ripercorre questo evento complesso a partire dalla preparazione dei carri allegorici fino al racconto della follia che coinvolge l'intera città. Una lunga giornata di carnevale vista attraverso i racconti tragicomici di un personaggio storico del carnevale, Franco Amato, colui il quale, utilizzando vecchie lavatrici, ruote e motorini di tergilavatergicristalli, ha, per primo, dato movimento ai “pupi” di cartapesta. “Il grande gigante” è il racconto del suo sogno e della sua più ardita sfida: far alzare in piedi Gulliver, pupazzo alto 14 metri. A guidarci lungo le strade in festa, è invece Enzo Torrone (Mirko Rotolo), uno strampalato conduttore televisivo della TV locale.

MISERERE (52'19'')

di Gian Paolo Dessolis

Il documentario narra i riti della Domenica delle Palme di Castelsardo. Il video non ha commento vocale ma solo una colonna sonora formata a volte dai cori degli stessi cantori, a volte da musiche classiche o moderne che forniscono una chiave di lettura solenne o anche ironica delle immagini (soprattutto dei volti dei

fedeli). I riti proseguono il Lunedì Santo, sempre a Castelsardo con la consegna dei “ Misteri “ alla confraternita di Santa croce. I “ Misteri “ sono le rappresentazioni simboliche dei momenti e delle sofferenze della passione del Cristo. Questi vengono “ presentati “ la mattina dalla confraternita alla statua della Madonna che si trova nell’ antica chiesa di Nostra Signora di Tergu, la notte avviene la processione nel centro storico medioevale illuminato solo da fiaccole e lanterne, i Confratelli detti” Apostuli “ eseguono i tre cori che intonano il “ Miserere “, lo “ Jesu “, e lo “ Stabat Mater “ a quattro voci con armonizzazioni molto particolari ed antichissime, il Martedì c’è la processione dei misteri a Sassari, che parte dalla chiesa delle Monache Cappuccine, e attraverso tappe in varie chiese si prolunga fino a tarda sera. Il Mercoledì sempre a Sassari vi è la processione dell’ Addolorata. I riti proseguono il Giovedì ad Alghero con la lavanda in Coena Domini il rito della lavanda dei piedi e nel tardo pomeriggio nella cattedrale vi è la crocifissione che nella cittadina catalana assume forme e simbologie spagnolesche. Il Venerdì ancora a Castelsardo c’è S’ Iscravamentu, sacra rappresentazione della deposizione di Cristo dalla croce e la successiva processione che accompagna il simulacro, disteso in una moderna bara, dalla Cattedrale alla chiesa di santa Croce. Il documentario finisce con una rappresentazione del male fatto sulla terra e

SANTISSIMA MUERTE (38’)

di Cinzia D’Auria

Tra la fine di ottobre ed i primi di novembre si svolge in Messico la tradizionale “Festa dei Morti”. I mercati sono pieni di fiori, di “*calaveras*” (teschi) di zucchero, di candele e *copal* e del tipico “*pan de muertos*”. Nelle case si iniziano ad allestire gli altari con le offerte per i familiari defunti. Attraverso un dialogo tra le immagini ed alcuni brani tratti dai resoconti aztechi e spagnoli della Conquista del Messico prende corpo la performance della *Fiesta de Los Muertos*, espressione sincretica di antiche tradizioni pre-ispatiche e credenze cattoliche.

La notte del 31 ottobre gli indios zapotечи del villaggio di Atzompa, situato a pochi chilometri da Oaxaca, si recano al cimitero portando cibo, fotografie, alcool, sigarette e tutto ciò che piaceva al familiare defunto e trascorrono la notte in attesa dei propri cari. Seguendo il sentiero tracciato dal fumo del *copal* e dai petali dei fiori le anime arrivano nelle case dei familiari per ristorarsi dopo il lungo viaggio. La festa continua nei giorni successivi con la “comparsa de enmascarados”, persone mascherate che si aggirano, danzando e suonando tra le case del villaggio, per indurre le anime a tornare da dove sono venute, sancendo il ritorno al tempo profano della quotidianità.